



SCEGLI DI CAMBIARE



2001-2021

In queste pagine abbiamo voluto spiegare solo alcune delle nostre battaglie CONFINTESA FP nel Ministero della Giustizia.

20 anni di richieste, di proposte, di interventi alcune delle quali andate a buon fine, altre quasi mature per essere accolte, altre ancora nel cassetto e tutte ampiamente documentabili.

Troppo lenti? Hai ragione ma non dipende da noi.

Come essere più veloci?

Con il tuo aiuto e con quello dei colleghi che condividono le nostre proposte.

Solo con la tua iscrizione, e ben presto con il tuo voto alle nostre liste, dimostrerai concretamente che condividi quello che sosteniamo perché più saremo e più velocemente correranno le nostre idee. Non esiste un limite minimo di tempo per restare iscritti ad un sindacato ma esiste un tempo in cui è opportuno iscriversi ed è il 15 dicembre 2021. Non ci interessano le tue quote che restituiamo interamente in servizi.

Noi garantiamo impegno, correttezza e trasparenza, il prossimo passo devi farlo tu perché il tempo dei lamenti è già passato e il tempo delle Organizzazioni Sindacali che, per anni, hanno rappresentato la maggioranza dei lavoratori in modo fallimentare è scaduto.

La scelta, ora, è tua.

*“Abbiamo tutti luce e oscurità dentro di noi.
Ciò che conta è la parte con cui sceglieremo di agire.
Ecco chi siamo veramente”*

(Sirius Black)



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

PRESENTAZIONE

Essere "diversamente sindacalisti" oggi è una responsabilità, un impegno ed una sfida.

Un gruppo di "visionari" (nato nel 2000 con l'odierno Segretario Confederale, Francesco Prudenzano) volevano e vogliono, affermare principi, seguiti da comportamenti coerenti, per restituire dignità al Sindacato, mettendoci la faccia anche nelle battaglie che, pur sembrando minoritarie, difendono alti valori.

L'odierno Coordinamento Giustizia è stato costituito con soli 19 iscritti che con costanza, passione, buona volontà ed un pizzico di follia, credendo nella bontà delle rivendicazioni, hanno deciso di proseguire un percorso virtuoso, tutto in salita, senza mai fare compromessi di alcun tipo. Oggi il Coordinamento ha superato la soglia di 1600 associati, è presente in quasi tutto il territorio nazionale, è in costante crescita, aggregando colleghi entusiasti, nelle mani loro e di coloro che vorranno aggiungersi, ho riposto la prosecuzione della costruzione di un'alternativa sindacale che restituisca dignità ai lavoratori e che rappresenta un piccolo specchio della nostra Società.

Dobbiamo essere coscienti che i sindacati (ed i sindacalisti) nascono, crescono e vivono perché i lavoratori firmano una delega di iscrizione e danno un voto, per questo sosteniamo che la responsabilità del cambiamento è solo in parte dei sindacati, e per altra parte, la maggiore, è dei tanti lavoratori che o non partecipano (e sono più della metà del personale in servizio) o appoggiano, per motivi vari, i sindacati/sindacalisti che hanno comportamenti clientelari, ben lontani dal benessere dei lavoratori e della collettività perché distinguono i concetti generali (che condividono e combattono, ma solo a parole) dai propri esclusivi interessi personali (che hanno sempre la meglio sui principi che pare debbano essere rispettati solo dagli altri).

Non abbiamo voglia di essere un sindacato in più ai tavoli delle trattative e negli uffici, non vogliamo usare le prerogative sindacali a vantaggio esclusivamente personale, abbiamo l'ambizione di diventare più forti per avere la forza di cambiare, la forza di affermare le nostre idee che "pesano" non in quanto più o meno buone ma per quanto conta chi le propone.

E noi vorremmo avere la forza numerica per accelerare la realizzazione dei nostri progetti, perché più siamo e più veloci andiamo, tutti insieme.

Nelle pagine che seguono c'è una sintesi delle nostre battaglie, alcune delle quali iniziate nei primi anni 2000 e che, con fortuna e costanza, stanno vedendo le prime luci, altre sono nei nostri desideri e ... chissà!

Impegniamoci per superare i nostri limiti e, insieme ai nostri simili, costruiremo un sindacato migliore ed una migliore Società.

Abbiamo tutti luce e oscurità dentro di noi. Ciò che conta è la parte con cui sceglieremo di agire. Ecco chi siamo veramente" (Sirius Black).

Segretario Generale
(Claudia Ratti)

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

PRESENTAZIONE.....	1
Le numerose dimenticanze sul personale giudiziario	5
Protocollo di intesa del 26 aprile 2017	5
Accordo mobilità del 15 Luglio 2020.....	6
Fondo Unico Amministrazione(F.U.A.) ora Fondo Risorse Decentrate (F.R.D.)	8
<i>Primo obiettivo: tempestività della contrattazione.....</i>	8
<i>Aumentare il fondo.....</i>	8
<i>Equitalia Giustizia.....</i>	9
<i>Indennità per il miglioramento dell'efficienza organizzativa per tutto il personale</i>	10
<i>Quote incentivanti parametrate al personale dirigenziale.....</i>	11
<i>Indennità di direzione e coordinamento.....</i>	12
<i>Posizioni organizzative</i>	12
<i>Indennità di turnazione, contenziosi.....</i>	13
<i>Piano delle performance.....</i>	13
<i>Progressioni economiche: il "doppio canale"</i>	15
Incentivi per procedure di acquisto di beni e servizi, Decreto 4/8/2021 n.124	18
Mappatura RSU per DGSIA e CISIA.....	21
La mobilità.....	24
<i>Bacheca scambi.....</i>	24
<i>Vincolo dei neo assunti.....</i>	26
<i>Tempo di viaggio e tempo di servizio.....</i>	26



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Pianta organica e mansionario.....	29
Ausiliari: il faticoso passaggio dalla prima alla seconda area.....	30
Conducenti di automezzi: il lavoro sottratto!	31
Conducenti di automezzi speciali: riconoscimento del lavoro usurante.....	32
Conducenti di automezzi: passaggio ad operatore	35
Operatori Giudiziali.....	35
Operatori Giudiziali a tempo determinato.....	35
Assistenti Giudiziari.....	36
Passaggio dalla II alla III area, art. 21 quater L.132/2015	36
Area Quadri (o delle elevate professionalità o della vice dirigenza).....	38
Direttori e "Circolare Castelli", a quando la revoca?	38
Direttori e concorso per titoli per dirigenti	39
L'elenco speciale avvocati	39
Le attività para giurisdizionali.....	40
La magistratura onoraria	40
La Cassa Mutua Nazionale Cancellieri.....	42
<i>La volontarietà dell'adesione alla cassa</i>	<i>42</i>
<i>Una diversa gestione delle risorse</i>	<i>42</i>
<i>Estensione a tutti i lavoratori giudiziari.....</i>	<i>43</i>
<i>Modifica della percentuale di contribuzione.....</i>	<i>44</i>
<i>La Cassa in altri Ministeri.....</i>	<i>44</i>



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Comitato Unico di Garanzia	45
Organismo paritetico per l'innovazione	45
Fondo Perseo Sirio	47
<i>Il Silenzio Assenso</i>	47
<i>Mancato versamento dei contributi</i>	47
La nostra segreteria è a disposizione dei colleghi che chiederanno supporto.....	49

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Le numerose dimenticanze sul personale giudiziario

Non possiamo dimenticare che negli anni scorsi, sia pur con altri Governi...

- Sono transitati dei cuochi, barellieri, medici ed altro personale con proprie professionalità ma per nulla efficaci rispetto alla macchina giudiziaria.
- Sono stati banditi dei concorsi per assumere 2700 cancellieri esperti, 150 funzionari giudiziari e 400 direttori amministrativi che, invocando "situazioni imprevedibili d'urgenza e l'esigenza di acquisire specifiche professionalità", hanno permesso al Ministero della Giustizia di agevolare alcune categorie professionali creandogli corsie preferenziali per l'accesso alla pubblica amministrazione.

Questo Governo, invece, ha avviato una massiccia assunzione di personale a tempo determinato destinato principalmente allo staff dell'Ufficio per il processo che avrà il compito di collaborare con i Magistrati, predisponendo anche bozze di provvedimenti.

Ma ... il personale interno che prospettive ha?

Protocollo di intesa del 26 aprile 2017

Il 26 aprile 2017 abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa dal quale scaturivano oneri e onori sia per l'Amministrazione che per i lavoratori, un accordo concepito per regolamentare in soli 9 articoli:

- i nuovi ingressi previsti per le assunzioni nei vari profili professionali;
- i profili professionali esistenti dopo lo "tsunami" del 21 quater;
- il passaggio in terza area dei vincitori e degli idonei della procedura 21 quater;
- le riqualificazioni economiche del personale in servizio bloccate dal 2009;
- le riqualificazioni giuridiche del personale in servizio attraverso passaggi orizzontali, a domanda, previsti per tutte le qualifiche con il mantenimento della sede di servizio e la fascia economica posseduta;
- la revisione delle piante organiche;
- il passaggio in area seconda degli ausiliari (previsto dal 2010 e mai attuato);
- l'introduzione dei profili tecnici;
- la possibilità di estendere, con interventi normativi, ai contabili, assistenti linguistici e assistenti informatici, l'art. 21 quater consentendo loro di poter accedere all'area terza;



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

- la formazione del personale.

Dal maggio 2017 al 30 giugno 2019 (in "era PRE-COVID") si sarebbe dovuto attuare il tutto con verifiche semestrali di controllo sull'attuazione dell'accordo che sarebbero dovute avvenire attraverso incontri tra le parti firmatarie, **convocazioni mai avvenute eppur spesso richieste.**

A distanza di esattamente 4 anni abbiamo voluto fare il nostro bilancio, esaminando articoli e rispettive scadenze, è emerso che:

- sono state rimodulate, le declaratorie di alcuni profili di cui alla tabella A) del CCNI 29 luglio 2010, i cancellieri sono diventati "cancellieri esperti", i direttori amministrativi sono "direttori";
- sono stati previsti gli assistenti tecnici ed i funzionari tecnici;
- sono state fatte le due riqualificazioni economiche per il 2017 e per il 2018 che non hanno consentito a tutto il personale in servizio di poter beneficiare della fascia economica superiore bensì, per la maggior parte di esso, la frustrazione di rimanere nella fascia economica ottenuta nel lontano 2009;
- sono stati banditi i concorsi per operatori, direttori e cancellieri a cui hanno partecipato da esterni anche unità di personale che sarebbero rientrati nei passaggi orizzontali previsti dall'accordo del 26 aprile 2017;
- sono stati avviati i corsi di formazione sulla piattaforma squadra (anche grazie alla pandemia per poter consentire lo smart-working al personale che non aveva mansioni smartabili).

In poche parole, è stata attuata la sola parte dell'accordo che ha risolto i problemi dell'Amministrazione e non quella che avrebbe riconosciuto qualcosa ai dipendenti. In sintesi, i lavoratori hanno pagato il prezzo senza ricevere nulla in cambio.

Semplice coincidenza?!

Accordo mobilità del 15 Luglio 2020

Per toglierci il dubbio abbiamo esaminato l'accordo sulla mobilità del 15 luglio 2020, questa volta sottoscritto da tutte le sigle sindacali.

Un accordo che prevede delle tempistiche precise per gli interpellati (i primi due a novembre e a dicembre 2020 non sono stati fatti), l'informatizzazione per velocizzarli, gli interpellati prima delle assunzioni, la possibilità di trasferimento al di fuori delle procedure di interpello per i portatori di handicap.

Certo questo accordo è ancora molto giovane però abbiamo notato che alcuni articoli sono stati prontamente applicati mentre altri completamente disattesi.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Ancora una volta l'impressione ricevuta è che laddove il problema è dell'Amministrazione l'accordo esiste, mentre se il problema lo vive il dipendente e l'accordo lo tutela, l'accordo non viene applicato.

Non basta il congelamento dei posti disponibili per l'interpello vogliamo la possibilità di trasferimento non solo per i direttori (per i quali è stato bandito un interpello a fine aprile per 275 posti) ma per tutto il personale che aspetta da anni.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Fondo Unico Amministrazione(F.U.A.) ora Fondo Risorse Decentrate (F.R.D.)

Primo obiettivo: tempestività della contrattazione

Da moltissimi anni il Ministero della Giustizia ha non solo rifiutato l'idea di avviare tempestivamente la negoziazione integrativa sul FUA, con la pur espressamente prevista cadenza annuale, quanto ha avviato le contrattazioni con anni di ritardo, e tra tutte le conseguenze vi è non solo quella del ritardato pagamento delle quote incentivanti (minime) e delle progressioni economiche quanto anche di tutte le indennità e dei compensi del lavoro straordinario che vengono pagate con il FUA.

Confintesa FP ha denunciato la questione da moltissimi anni e nel 2021 ha promosso e patrocinato anche un ricorso al Tribunale di Roma per *"accertare e dichiarare che la mancata indizione delle procedure di selezione per le progressioni economiche orizzontali all'interno delle aree con le risorse del FRD 2018 (ex FUA) e la mancata negoziazione integrativa annuale per stabilire i parametri, i requisiti, i termini e quant'altro necessario per le ridette procedure e per quelle riferite al FRD 2019 e 2020"* ritenendo che *"integra condotta antisindacale nei confronti delle parti ricorrenti e per l'effetto disporre l'immediata cessazione di tale comportamento ..."*.

Nel ricorso, tra l'altro, abbiamo lamentato che l'inerzia del Ministero della Giustizia non consentirà a migliaia di lavoratori di ottenere la progressione economica, tra questi moltissimi pensionandi che non potranno avere un qualcosa in più sulla pensione.

Finalmente ad ottobre 2021 è stata avviata la contrattazione per il Fondo 2020 e 2021 e, non soddisfatta, Confintesa FP ha chiesto di contrattare anche il Fondo 2022 per metter fine, finalmente, al cattivo costume di stabilire a posteriori i criteri di distribuzione e di pagare con anni di ritardo le indennità.

La procedura giudiziale non si è ancora conclusa (rinviata a marzo 2022) perché la cessata materia del contendere (e quindi la nostra soddisfazione) ci sarà solo quando saranno avviate (e portate a termine) le altre procedure per le progressioni economiche.

Ci riusciremo?

Aumentare il fondo

Confintesa FP ha ripetutamente chiesto che l'Amministrazione promuova e si faccia volano dell'emanazione un provvedimento che consenta di rimpinguare il Fondo Unico di Amministrazione, anche attraverso il recupero delle spese di giustizia, il contributo unificato ed ogni altra entrata ottenuta grazie all'attività del personale giudiziario, riteniamo (e lo chiediamo da molti anni) che l'Accordo sul FUA debba essere discusso all'inizio

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

dell'anno di competenza e non dopo anni, con valutazioni discutibili, se non altro prive di attualità e di memoria.

Non vogliamo inventarci nulla di nuovo ma vorremmo che il Ministero della Giustizia prendesse esempio da altre Amministrazioni che, o più virtuose, o con maggior "fantasia", o semplicemente con maggior peso politico, riescono a trovare formule pro-lavoratori senza incontrare alcun ostacolo da parte degli organi di controllo.

Equitalia Giustizia

Nel corso degli anni abbiamo richiamato l'attenzione dell'Amministrazione ed in particolare del Ministro della Giustizia e dei Sottosegretari di Stato, su una questione di rilevanza fondamentale per la gestione del personale, del loro trattamento economico e dell'intera macchina giudiziaria: il ruolo di Equitalia Giustizia S.p.A. nel Ministero della Giustizia.

È noto che Equitalia Giustizia S.p.A. è una Società per azioni costituita il 28 aprile 2008 ex lege per la gestione dei crediti per le spese di giustizia e successivamente incaricata (sempre per legge) della gestione del Fondo Unico Giustizia, nel quale confluiscono le somme di denaro ed i proventi:

- oggetto di sequestro e di confisca nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione, anche nei confronti della criminalità organizzata (legge 575/1967) o di irrogazione di sanzioni amministrative;
- oggetto di sequestri per i quali sono decorsi 5 anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, senza che ne sia stata disposta la confisca o ne sia stata richiesta la restituzione;
- depositati presso gli intermediari finanziari in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro 5 anni dall'estinzione o dalla definizione del procedimento;
- depositati nell'ambito di procedimenti fallimentari, per i quali siano trascorsi 5 anni dal deposito senza che siano richiesti dai creditori.

Per lo svolgimento delle attività la remunerazione spettante ad Equitalia Giustizia a titolo di aggio è **pari al 5% dell'utile annuo della gestione finanziaria del Fondo al netto della gestione dello stesso FUG.**

Questa brevissima premessa serve a giustificare il motivo per cui, da anni, stiamo chiedendo all'Amministrazione ed alle forze politiche una profonda riflessione tesa a rivedere il ruolo (e la stessa esistenza) di Equitalia Giustizia S.p.A. che esplica delle attività remunerative che ben potrebbero essere svolte da



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

personale giudiziario che ha tutte le capacità di occuparsi delle stesse attività di Equitalia Giustizia, ed avrebbe lo stesso diritto di partecipare alla distribuzione degli utili, riversati nel FUA.

E poi qualche domanda è d'obbligo:

- Siamo certi che sia migliorata la percentuale di recupero delle somme rispetto a quanto in precedenza recuperavano le cancellerie?
- Siamo certi che con i soldi con cui è stata costituita Equitalia Giustizia Spa non avremmo potuto assumere diverse centinaia di giovani con regolare contratto, selezionandone i migliori con pubblico concorso, creando le premesse per la formazione di tantissime famiglie non precarie ed aiutato gli uffici giudiziari?
- Siamo certi che l'esternalizzazione dei servizi giudiziari sia la giusta direzione per rendere efficiente la macchina della Giustizia o piuttosto si vanno ad alimentare appetiti privati ed interessi diversi che con la Giustizia hanno nulla o poco in comune?

E se noi mostriamo le nostre perplessità possiamo dichiararci in ottima compagnia, considerando che la Corte dei conti con Deliberazione 7 marzo 2017, n. 3/2017/G *"rileva come Equitalia giustizia eserciti, di fatto, funzioni tipiche di una società strumentale costituita per l'esternalizzazione di un'attività propria dell'amministrazione giudiziaria. Sotto tale profilo è apparso poco convincente l'aver affidato il controllo della società dapprima a Equitalia S.p.A., a sua volta controllata dall'Agenzia delle entrate, ed oggi, a seguito del d.l. n.193/2016, al Ministero dell'economia e delle finanze. Più razionale sembrerebbe essere, infatti, il controllo diretto della società da parte del Ministero della giustizia, per assicurare il pieno governo delle attività svolte dalla società stessa"*.

Riteniamo doveroso riportare all'interno del Ministero della Giustizia i servizi e le attività che attualmente producono degli utili per una Società per Azioni, prevedendo idonei incentivi al personale interno.

Indennità per il miglioramento dell'efficienza organizzativa per tutto il personale

Da qualche anno abbiamo chiesto anche per i lavoratori giudiziari l'introduzione dell'indennità per il miglioramento dell'efficienza organizzativa, prevista a pochi metri di distanza dal Ministero della Giustizia, per i dipendenti della Giustizia Amministrativa.

È un'indennità fissa mensile che va da €.150 a €.440 (in relazione alle ore effettuate ed alla fascia economica).



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Quote incentivanti parametrize al personale dirigenziale

Siamo convinti, e lo riteniamo oggettivo, che le performance dei dirigenti sono strettamente correlate all'attività dei dipendenti e che nessun dirigente, neanche il migliore, potrebbe ottenere i risultati desiderati se il personale delle qualifiche funzionali non lo collaborasse al meglio.

Siamo convinti che il personale deve essere premiato per la sua produttività (parametrata ai mezzi a disposizione), ci siamo sempre opposti alla distribuzione "a pioggia" tanto amata da altre OO.SS., pioggia che "bagna" tutti, sia coloro che lavorano che coloro che sono assenti e non contribuiscono alla produttività dell'ufficio (primi tra tutti i dirigenti sindacali che percepivano il FUA anche durante il periodo di distacchi, aspettative e permessi sindacali).

Non crediamo sia un caso che nelle Agenzie fiscali vengano sottoscritti degli Accordi con le OO.SS. in cui (in applicazione di Convenzioni triennali sottoscritte tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Direttore dell'Agenzia) la quota incentivante viene ripartita tra le quote destinate al personale (sia dirigenziale che delle aree funzionali) e al potenziamento della struttura.

Se è vero, come crediamo sia vero, che il Ministero della Giustizia voglia affrontare e risolvere il problema della Giustizia, piuttosto che parlare di giudizi di efficienza sul personale in servizio, metodica anacronistica e insoddisfacente, preferiamo parlare di obiettivi da raggiungere e pertanto riteniamo doveroso partire dal recupero dei fondi per il personale che dimostrerà di raggiungere e, conseguentemente, far raggiungere al proprio ufficio i risultati desiderati.

Giudicare il personale senza riuscire a premiare nessuno e senza valutare le risorse a disposizione è un sistema destinato inevitabilmente al fallimento.

Il personale vuole essere valutato e premiato per il lavoro che svolge.

Dobbiamo confrontare i compensi percepiti dai Dirigenti degli uffici giudiziari quale indennità di risultato con la quota per la produttività del personale degli uffici?

Possiamo farlo ma la differenza è incomprensibile ed ingiustificabile se pensiamo che se i dirigenti riescono a raggiungere gli obiettivi lo devono anche (rectius: prima di tutto) al personale che li collaborano, altrimenti le idee, anche le migliori, resterebbero tali e non si tradurrebbero in soldi. Ancora una volta non ci stiamo inventando nulla, non abbiamo avuto nessuna idea innovativa ma riteniamo doveroso seguire l'esempio di altre Amministrazioni (come le Agenzie fiscali) che adottano il modello ormai da anni e che svolgono un ruolo altrettanto delicato come quello del personale giudiziario.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

L'Amministrazione è riuscita a garantire al personale delle Agenzie adeguati sistemi di incentivazione e di partecipazione ai risultati che si ottengono.

Indennità di direzione e coordinamento

Si propone un'indennità differenziata in modo graduale in base al numero dei dipendenti previsti in pianta organica.

È noto a tutti che il personale apicale svolge attività di direzione e coordinamento, affiancando il magistrato capo ufficio, sia dove non è previsto in pianta organica il posto di dirigente amministrativo e sia dove il posto dirigente amministrativo è previsto in pianta organica ma è vacante.

Posizioni organizzative

Datata nel tempo è anche la richiesta di Confintesa FP di definire anche per l'Amministrazione Giudiziaria le posizioni organizzative da attribuire al personale che ricopra incarichi che comportano particolari responsabilità, appartenente al settore amministrativo-giudiziario (S.P.A.G.) ed al settore tecnico (S.P.T.) così come già avviene nel DAP.

Abbiamo chiesto di riconoscere con un'apposita indennità l'attività di direzione del personale (nelle sezioni, nelle sezioni distaccate di Tribunale, negli uffici di contabilità, ecc.) nonché di riconoscere un'apposita indennità (cd "posizione particolare") di direzione degli uffici.

Si pensi che in molti casi il Capo dell'Ufficio, in assenza del dirigente (posto vacante), nomina funzionario delegato il direttore amministrativo o un funzionario giudiziario, nonostante le funzioni di funzionario delegato debbano essere svolte dal dirigente amministrativo (art. 3, comma 3, d.lgs. 240/06), e quindi in caso di vacanza del posto secondo l'orientamento del Ministero, dal magistrato capo dell'ufficio.

I contratti collettivi hanno previsto il conferimento di incarichi di "posizioni organizzative" a funzionari di livello apicale per lo svolgimento di compiti di elevata responsabilità, e, in particolare, per:

- 1) direzione di unità organizzative;
- 2) attività con contenuti di alta professionalità correlate al possesso di titoli di studio universitari;
- 3) attività di staff, studio, ricerca, ispettive, di vigilanza, di controllo.

La nozione di cui all'articolo 9, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009 può, dunque, coincidere con quella di titolare di "posizione organizzativa", laddove all'incaricato sia affidata la direzione di unità organizzative con elevata autonomia organizzativo-funzionale.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Quanto al soggetto legittimato a provvedere alla valutazione con riferimento agli elementi indicati dal citato articolo 9, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009, il personale responsabile di un'unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità, analogamente a quanto previsto per i dirigenti di livello non generale, è valutato dal dirigente di livello generale.

Il CCNL Comparto Funzioni Centrali 12/2/2018 rinnova la previsione delle posizioni organizzative, già previste dal CCNL comparto Ministeri 16/2/1999, artt.18 e 19. In tutte le Amministrazioni del Comparto le posizioni organizzative sono una realtà.

Il paradosso è che nel Ministero della Giustizia, nello stesso accordo FUA, da anni vengono riconosciute ai colleghi del DAP, stesso Ministero altro dipartimento, diverso trattamento.

Tutto questo non è bastato per prevedere, al momento, le posizioni organizzative.

Indennità di turnazione, contenziosi

Confintesa FP è a conoscenza di talune iniziative di conducenti costretti a ricorrere alla magistratura per ottenere giudizialmente il corrispettivo per le indennità di turnazione.

Tale iniziativa, condivisa ed appoggiata dalla scrivente O.S. per assistere i colleghi nei ricorsi per decreti ingiuntivi, spesso accolti e opposti dall'Amministrazione, comportano il decorso di tanto tempo, inutile, affinché i conducenti possano ottenere quanto contrattualmente gli spetta,

Per dare dei dati: ad oggi, per quanto conosciuto dalla scrivente O.S., nel solo Tribunale di Roma, il Ministero della Giustizia è stata condannata al pagamento delle spese legali per un importo superiore ad €5.500 oltre al rimborso forfettario nella misura del 15%, per tali contenziosi.

Seppur evidente resta "impunita" la responsabilità dei dirigenti che procurano danno erariale all'Amministrazione con le loro scelte ed i loro ritardi per le ripetute condanne alle spese legali che gravano sull'intera collettività e non anche sui singoli responsabili.

Tali circostanze sono state già evidenziate all'Amministrazione che non ha riscontrato in alcun modo le nostre richieste e, a seguire, sono state segnalate alla Procura Regionale della Corte dei conti del Lazio affinché accerti le responsabilità erariali del Ministro della Giustizia e di chiunque altro abbia concorso alla produzione di tali danni alle casse dello Stato.

Piano delle performance

Strettamente correlata alla questione della valutazione del personale è il piano delle performance.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Ogni ufficio giudiziario (nella persona del capo ufficio e/o dirigente, laddove presente) è chiamato ad impostare, nel rispetto di varie disposizioni normative (es.: art. 4 e 1 d.lgs. 240/06; art. 37 dl 98/11 convertito L.111/2011, Piano performance art. 10 D.lgs. 150/09) una programmazione delle attività amministrative e giudiziarie per realizzare determinati obiettivi. In ogni ufficio ci dovrebbe essere la possibilità di confrontarsi su una specifica programmazione.

Abbiamo detto, e lo ribadiamo, che la performance e il conseguente premio del dirigente sono necessariamente correlate all'attività del personale, in quanto nessun dirigente potrebbe ottenere i risultati desiderati/programmati se il personale delle qualifiche funzionali non collaborasse al meglio.

Di contro il premio accessorio dei dipendenti (FUA) non viene collegato alla performance del dirigente.

Non risulta esserci alcuna informazione, sia al personale, sia alle Rsu, che alle OO.SS, sulle "schede degli obiettivi operativi assegnati dai dirigenti di seconda fascia alle strutture amministrative da essi guidate" (cfr. pag. 1 Piano della Performance 2013-15) ovvero delle schede predisposte dai dirigenti ai fini della corresponsione del loro premio di produttività.

Nella parte di introduzione e presentazione del piano viene evidenziato il problema relativo alle "segnalate serie difficoltà a dare corso alla corretta pianificazione negli uffici giudiziari privi di dirigente amministrativo, che attualmente rappresentano una percentuale non irrilevante degli stessi".

Ed ancora leggiamo: " ... *sul versante delle azioni correttive adottate allo scopo di migliorare la qualità complessiva del ciclo di gestione della performance, è stata rimarcata - in seno alla direttiva annuale del Sig. Ministro per l'anno 2013 - la necessità di perfezionare il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa, di affinare i meccanismi dei controlli interni e di valutazione del personale e dei dirigenti, adottando un sistema degli obiettivi che preveda la maggiore puntualità e "misurabilità" possibile degli stessi. E' stato posto in evidenza, infatti, che solo l'indicazione di obiettivi specifici, chiari e rilevanti rispetto ai bisogni della collettività (oltre che "misurabili" e coerenti con le priorità politiche) consente di verificare, in sede di controllo, se essi siano stati raggiunti e in che misura, offrendo la concreta possibilità di riconoscere meriti e demeriti e di individuare eventuali responsabilità. Su queste basi ci si attende un sensibile miglioramento dei sistemi di elaborazione degli obiettivi e dunque, a cascata, dei meccanismi di controllo e verifica dell'andamento della performance di tutti i settori dell'amministrazione*".

Ci chiediamo, ora ma da anni, come si può pensare di premiare il personale se, come abbiamo già rimarcato, non vengono predeterminati gli obiettivi e se si convocano le OO.SS. per la distribuzione del Fondo Unico di



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Amministrazione sempre al termine dell'anno di competenza e con un ritardo di almeno un paio di anni nelle liquidazioni?

Progressioni economiche: il "doppio canale"

Che il sistema delle Aree funzionali, impiantato oramai da circa un ventennio con la riforma del pubblico impiego, abbia dimostrato lacune, è cosa nota ai più. L'impostazione ha evidenziato in primo luogo il limite di non prevedere chiaramente la figura dei quadri o della vice dirigenza.

Una cosa però va ammessa: il sistema ad Aree chiuse e "non permeabili", il passaggio tra un'Area e l'altra solo tramite concorsi esterni è stato un sistema a nostro avviso fallimentare perché annichisce ogni prospettiva di carriera.

Dare la possibilità di fare una seria carriera interna è assolutamente necessario se si vuole una amministrazione dinamica: una dinamicità di carriera non può che esprimere una dinamicità anche in termini di lavoro, al contrario annichilire ogni aspettativa nei dipendenti distrugge inevitabilmente anche la voglia di lavorare.

Tanto vero nel caso dei funzionari di III area che oramai hanno visto svanire ogni possibilità di approdare alla dirigenza, ma è altrettanto vero per il personale di II area che ha visto chiudersi ogni spiraglio di progressione in III area, nell'Amministrazione giudiziaria possibile attraverso le procedure del cosiddetto "21 quater", di fatto avviate solo per i Cancellieri e non per le altre qualifiche (perché non si sa!).

Se a questo si aggiunge il fatto che capita di sovente che alcune attività sono svolte quasi indistintamente dai dipendenti di II e di III area, la beffa è completa: medesimo lavoro, ma diverso trattamento!

A questa situazione silente si deve chiedere di porre rimedio con l'apertura di passaggi interni tra le aree, che premi le capacità dimostrate in anni ed anni di servizio e riconosca l'esperienza che gli «anziani» possono insegnare ai neoassunti.

Il personale dipendente non ha bisogno di ulteriori illusioni, ha bisogno di certezze e di soddisfazioni.

Si ritiene necessario dunque agire tempestivamente ad una ricognizione puntuale della situazione delle II aree presenti nell'Amministrazione e approntare bandi mirati che diano spazio anche alla valorizzazione dell'anzianità e all'esperienza di servizio, come?

In ogni caso, qualsiasi sia il numero dei dipendenti da riqualificare, il nodo essenziale da sciogliere è quello dei criteri da adottare, ricercare una giusta ponderazione tra il merito, i titoli di studio e l'anzianità (criteri egualmente degni di ogni considerazione) senza lo sbilanciamento dell'uno a fronte dell'altro, questo è il vero problema.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

La soluzione indicata da questa Federazione già dal lontano 2007 è stata del cd. "doppio canale".

Un concetto mutuato dall'ordinamento scolastico nel quale è stato nobilmente applicato per tantissimi anni. I dipendenti si dividono in due grandi categorie i cui interessi (specialmente in alcuni profili) sono contrapposti:

1. coloro che hanno interesse a far prevalere nella valutazione il peso dell'anzianità nell'Amministrazione;
2. coloro che, invece, sono vincitori di (spesso recenti) concorsi con numerosi titoli di studio e professionali al loro attivo.

Tale "spaccatura" è emersa in tutta la sua portata proprio nei ricorsi giurisdizionali da anni pendenti innanzi al TAR, ... basti notare i ricorrenti e resistenti, formalmente vincitori e vinti, di fatto tutti sconfitti.

La strada del "doppio canale" non è stata indicata per asservire una categoria di lavoratori a scapito di un'altra, o piuttosto per "buonismo", tutt'altro, è stata indicata dall'esperienza di lunghi anni che ha visto contrapposte le due schiere di lavoratori messi l'una contro l'altra in una guerra fratricida, due schiere contrapposte cui nessuno si sente di negare la ragione, sia pure per motivi diversi, a volte opposti.

Chi se la sente di negare l'esperienza acquisita servendo per anni l'Amministrazione?

È tuttavia innegabile che non tutti i lavoratori lavorano nello stesso modo e con la stessa dedizione pur "timbrando" il cartellino negli stessi giorni e negli stessi orari, non tutti i lavoratori sono ugualmente meritevoli di promozione per il semplice fatto di essere dipendenti del Ministero della Giustizia. È qui che interviene la valutazione del merito del servizio accanto alla mera anzianità.

Chi nega la professionalità e la competenza che tanti hanno invece acquisito con lunghi studi che hanno comportato sacrifici economici ed impegno di tempo?

Qual'è il giusto punto di equilibrio?

Il punto di equilibrio può essere agevolmente raggiunto dividendo i lavoratori in due gruppi omogenei e tra loro effettuare la formazione e la selezione, attribuirebbe pari dignità alle due categorie di lavoratori dagli interessi contrapposti e, quindi, la previsione di due bandi.

- 1) In uno con la previsione del "maggior peso" all'anzianità di servizio ed all'esperienza ed un peso marginale ai titoli di studio.
- 2) Nell'altro, viceversa, con la previsione del maggior peso ai titoli di studio, accademici, abilitazioni professionali ecc. ecc. e minore all'anzianità di servizio. A tal proposito occorre cogliere l'opportunità che in materia viene data dalla cosiddetta legge Madia, art. 22, comma 15 del d.lgs. 75/2017, così come modificato



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

dal D.L. Milleproroghe del 30 dicembre 2019, n. 162: "Per il triennio 2020-2022, le pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, possono attivare, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno. Il numero di posti per tali procedure selettive riservate non può superare il 30% di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria. In ogni caso, l'attivazione di dette procedure selettive riservate determina, in relazione al numero di posti individuati, la corrispondente [...]".

All'ARAN non è passata la nostra proposta del doppio canale ma si sta introducendo il "differenziale stipendiale" e che tiene conto delle differenze retributive oggi acquisibili con le nuove procedure di progressioni economiche nelle aree.

L'elemento di grande novità (e positività) è la pensionabilità anche del differenziale stipendiale che va ad assorbire tutta l'indennità di amministrazione.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Incentivi per procedure di acquisto di beni e servizi, Decreto 4/8/2021 n.124

La nostra Federazione ha chiesto fin dal 20 ottobre 2006, e da quel momento numerosissime altre volte, la necessità di riconoscere l'impegno, l'alta professionalità e le elevate responsabilità del personale informatico del Ministero della Giustizia, coinvolto nella progettazione per la realizzazione delle infrastrutture di cablaggio, nella realizzazione degli studi di fattibilità di progetti legati ai sistemi informativi automatizzati, nella progettazione dei Sistemi informativi automatizzati, nella direzione dei lavori e nei collaudi di hardware, software e reti.

Diciamo subito che si ha diritto agli incentivi SOLO nelle procedure per le quali è previsto un DEC (Direttore Esecutore Contratto).

Il "*Regolamento recante norme per la ripartizione dell'incentivo economico di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*" ha previsto dettagliatamente le percentuali da riconoscere.

Lett. d) "progettazione dei lavori, servizi e forniture, con le annesse normative tecniche";

Lett. i) "direzione dei lavori, servizi e forniture e attività di supporto tecnico-amministrativo";

Lett. s) "collaudo e attività di supporto tecnico-amministrativo, ivi comprese le ipotesi di collaudo semplificato sulla base di apposite certificazioni di qualità, le ipotesi di collaudo in corso d'opera, i termini per il collaudo, le condizioni di incompatibilità dei collaudatori, i criteri di rotazione negli incarichi, i relativi compensi, i requisiti professionali secondo le caratteristiche dei lavori".

La stessa Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture con Determinazione n.2 del 25 febbraio 2009 "Affidamento degli incarichi di collaudo di lavori pubblici a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 ha chiaramente previsto che: "il collaudo relativo ad un contratto pubblico di lavori e' affidato in via prioritaria al personale interno della stazione appaltante, in possesso dei requisiti fissati preventivamente in relazione alla complessità della prestazione (...) al personale dipendente della amministrazione aggiudicatrice incaricato del collaudo spetta, quale compenso dell'attività svolta, l'incentivo ai sensi dell' art. 92, comma 5, del Codice".

Dopo infinite richieste, l'ufficio legislativo il **4/8/2010** ci ha dato riscontro sostenendo che: "*gli incentivi riguardano solo gli appalti di lavori pubblici implicando incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di direzione dei lavori e di collaudo: ne restano esclusi invece gli appalti di servizi e forniture. Con riferimento al personale informatico dipendente del Ministero della Giustizia coinvolto nell'informatizzazione dell'Amministrazione, si ritiene che tali compiti rientrino nella qualifica dagli stessi ricoperta*".



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Ancor più stupefacente l'affermazione dell'allora DG del personale che in data 27/05/2010 invocava l'assenza di un D.M. ad hoc, che avrebbe dovuto essere preceduto da una contrattazione (ma chi convoca le OO.SS.?).

La dott.ssa Fontecchia evidenziava anche che (testualmente) *"la questione riguarda un numero esiguo di dipendenti e potrebbe essere vista dalla totalità dei lavoratori come un ingiusto privilegio (...)".*

Ebbene senza volermi esprimere su tale dichiarazione mi viene difficile accettare che nel Ministero della Giustizia l'applicazione di un diritto venga subordinato al numero dei titolari.

Abbiamo ricordato che la Cassazione con sent.13384/2004 ha dichiarato: *"l'emanazione di un regolamento non può essere configurata come condizione di esistenza di un diritto, poiché siffatta condizione meramente potestativa, da ritenersi invalida a norma dell'art.1335 c.c.. Neppure può essere rilevante in senso contrario che la legge non ponga un termine all'amministrazione per l'emanazione del regolamento: l'inerenza dell'obbligo in questione di un rapporto contrattuale comporta infatti per l'amministrazione il rispetto dei principi di correttezza e buona fede per cui l'Amministrazione era tenuta ad emanare il regolamento entro termini ragionevoli. Non avendo a ciò provveduto, l'ente si è reso inadempiente nei confronti dei dipendenti aventi diritto alla liquidazione del fondo ed è tenuto a risarcire loro i danni subiti (...)".*

La Corte dei Conti ha successivamente confermato: *"Occorre infatti considerare che, se è vero che ai fini della nascita di quello che è un vero e proprio diritto soggettivo di natura retributiva (il diritto all'incentivo), come chiarito dalla Suprema Corte (Cass. Sez. lav. n.13384 19.7.2004), ciò che rileva è il compimento effettivo dell'attività, è anche vero che, per le prestazioni di durata dovrà considerarsi la singola frazione temporale di attività compiuta"* (Cfr. CORTE DEI CONTI Sezione Regionale di Controllo per la Puglia DELIBERAZIONE n. 60/PAR/2009).

E' noto a tutti che l'art. 113 , comma 1 e 2, D.L.vo 50/2016 prevede che gli incentivi siano imputati sugli stanziamenti previsti per gli appalti di lavoro servizi e forniture, cosicché devono essere ricomprese nel costo complessivo di spesa dell'appalto, ovvero devono essere imputati negli stanziamenti previsti per i predetti appalti (stesso capitolo di spesa dell'appalto) e il comma 5 bis individua come determinante, ai fini dell'esclusione degli incentivi tecnici dai tetti di spesa sopra citati, l'imputazione della relativa spesa di capitolo prevista per l'appalto (sul punto ed in tal senso si è espressa, in modo inequivocabile, la Corte dei Conti con deliberazione n.6/SEZAUT720187QMIG del 10 aprile 2018).

Da ciò ne deriva che qualora le stazioni appaltanti non abbiano, per mera disattenzione o per mancanza di conoscenza, effettuato gli accantonamenti con le modalità sopra citate, il personale coinvolto nelle attività incentivate, si vedrebbe defraudato di un riconoscimento economico, previsto dalla legge, configurandosi così



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

una violazione, da parte della Pubblica Amministrazione, delle regole di correttezza, imparzialità e di buona amministrazione.

I lavoratori, in questo caso, potranno chiedere il risarcimento del danno subito, ex art. 1218 cc e Confintesa FP affiancherà in questa giusta rivendicazione.

Da evidenziare che la Corte di Cassazione (cfr. Ordinanza n. 3779 del 2012) ha sì ribadito la necessità del regolamento per il diritto agli incentivi (già affermata nella Sentenza n.13384 del 2004 della stessa Cassazione), ma ha altresì chiarito che in assenza di Regolamento non si ha diritto all'incentivo ma *"solo" al risarcimento del danno per inottemperanza all'obbligo di adozione del Regolamento da parte della Amministrazione aggiudicatrice*.

È del tutto evidente, pertanto, la responsabilità delle singole stazioni appaltanti nel caso dell'eventuale pagamento di risarcimento danni, a prescindere dall'esistenza del Regolamento.

Nell'ottica di una fattiva collaborazione abbiamo invitato l'Amministrazione:

- a) a fornire istruzioni alle stazioni appalti indicando le corrette modalità di accantonamento delle risorse economiche nel pieno rispetto dell'art. 113 del Codice degli Appalti;
- b) a fornire alla scrivente O.S. compiuto riscontro sull'iter di approvazione del Regolamento.

Finalmente, dopo tanto insistere è stato approvato (e pubblicato) il Regolamento con Decreto 4 agosto 2021 n. 124 ma non essendo ancora da solo sufficiente al riconoscimento degli incentivi abbiamo chiesto, nel mese di settembre 2021, di convocare le OO.SS. per procedere alla contrattazione decentrata integrativa del personale.

Quella che era una problematica circoscritta al personale della DGSIA e dei CISIA ora coinvolge anche il personale degli uffici giudiziari coinvolti nei processi di acquisto e manutenzione di beni e servizi.

Tutto tace ma non demordiamo, esiste una legge e dovrà essere applicata.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Mappatura RSU per DGSIA e CISIA

Confintesa FP ha sollevato il problema da moltissimo tempo (la prima nostra richiesta risale al 2004) e negli ultimi anni la questione sta assumendo una portata non più sottovalutabile, a nostro avviso, neanche dall'Amministrazione.

È un problema che deve essere affrontato subito e risolto tempestivamente, in considerazione che le prossime elezioni RSU sono previste per il 2022.

Le conseguenze dell'errata mappatura RSU ha fatto sì che, finora, le RSU in servizio presso i CISIA, sono state elette nelle sedi di rispettiva appartenenza per "contrattare" in Uffici (Corti d'Appello e Tribunali) dai quali non dipendono gerarchicamente e su questioni estranee ai CISIA. Questo da un lato comporta che i rappresentanti RSU dipendenti nei CISIA di fatto non rappresentano (in spregio al proprio incarico) i lavoratori che li eleggono e dall'altro che i lavoratori dei CISIA non hanno dei rappresentanti che conoscano al meglio le problematiche dell'ufficio.

L'anomalia fu già rilevata dalla dott.ssa Rolleri che nella nota del 13/09/2004 prot. 15313/2004 scriveva: gli accordi *"sarebbero stipulati da soggetti non sovra ordinati gerarchicamente al personale oggetto degli accordi stessi e quindi estranei alla gestione"*.

Non solo, in una nota del 6/10/2004 prot.119/3/1287 a firma dell'allora Vice-Capo Dipartimento - dott. Gargani- si affermava il principio secondo il quale *"non è possibile estendere un accordo locale a personale diverso da quello rappresentato dalla RSU che l'ha stipulato"*, evento che in realtà si è puntualmente verificato nel corso del triennio di validità delle RSU.

È noto, infatti, che da un lato la Direzione Generale S.I.A. fa parte dell'Amministrazione Centrale e ne "subisce" la contrattazione pur nella specificità e peculiarità delle funzioni, dall'altro lato i CISIA, dislocati capillarmente sul territorio (mediante presidi) hanno evidentemente esigenze diverse tra di loro, per cui la contrattazione decentrata nei diversi contesti si rende indispensabile proprio per rispondere alle esigenze del personale adattandole alla realtà locale. Non dimentichiamo il preciso ruolo della RSU, non di dirigente sindacale ma di un lavoratore che tutela i lavoratori collettivamente, a tal fine ricordiamo l'art.9 dello Statuto dei Lavoratori *"I lavoratori, mediante loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute e la loro integrità fisica"*.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

La nostra Federazione ha da sempre ritenuto corretto consentire una contrattazione decentrata presso ciascun CISIA, ritenendo sia l'unico modo per garantire l'uniformità di trattamento di tutto il personale della DGSIA nel rispetto delle specificità dei diritti dei lavoratori sul territorio.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Banca ore e lavoro straordinario

Datata negli anni è anche la richiesta del rispetto dell'art. 27 C.C.N.L. 16.5.2001 e l'applicazione della "banca ore".

La "banca ore" è purtroppo realtà in tutti gli altri Ministeri ad eccezione che nel Ministero della Giustizia dov'è disapplicata nonostante il dipendente abbia, per contratto, la possibilità che gli venga riconosciuto oltre ad un periodo di riposo compensativo corrispondente alle ore accantonate per il maggiore orario di lavoro effettuato, anche il pagamento, entro il mese successivo a quello della prestazione, delle maggiorazioni della retribuzione oraria prevista per le prestazioni di lavoro straordinario.

L' applicazione della "banca ore" favorirebbe la conciliazione tra tempo di lavoro e di cura andando incontro soprattutto alle esigenze di donne e uomini con figli e anziani ed il benessere personale attraverso una maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, migliorando la qualità della prestazione verso l'Amministrazione.

È noto a tutti che l'art. 27 CCNL 12/2/18 (già artt.26 e 27 C.C.N.L. 16.5.2001) prevede:

- 1. Al fine di consentire una maggiore flessibilità e nella fruizione delle ore di lavoro straordinario o supplementare è istituita, presso ciascuna Amministrazione, la banca delle ore, con un conto individuale per ciascun lavoratore.*
- 2. Qualora il dipendente ne faccia richiesta, nel conto ore confluiscono le prestazioni di lavoro straordinario o supplementare, debitamente autorizzate, entro un limite complessivo annuo individuale stabilito in sede di contrattazione integrativa di cui all'Art. 7, comma 6, lettera n), da utilizzarsi entro l'anno successivo a quello di maturazione. Le ore accantonate sono evidenziate mensilmente nella busta paga.*
- 3. Le ore di cui al comma 2, su richiesta del lavoratore, possono essere retribuite oppure fruite come riposi compensativi ad ore o in modo cumulato per la durata di una giornata lavorativa, per le proprie necessità personali e familiari, fermo restando che le maggiorazioni per le prestazioni di lavoro straordinario o supplementare sono pagate il mese successivo alla prestazione lavorativa.*
- 4. L'utilizzo come riposi compensativi, a domanda del dipendente, avviene compatibilmente con le esigenze di servizio, anche con riferimento ai tempi, alla durata ed al numero dei lavoratori, contemporaneamente ammessi alla fruizione*

Sono anni che non ci stanchiamo di chiedere la convocazione per addivenire ad un accordo per disciplinare le modalità attuative, sono anni che non riceviamo risposte e che i lavoratori aspettano l'attuazione di una norma contrattuale ultradecennale.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

La mobilità

La mobilità è stata sempre un "crucio" di Confintesa FP trattandosi di una questione che va al di là delle ordinarie rivendicazioni sindacali perché coinvolge le famiglie e gli affetti e va affrontata con passione, determinazione ed impegno.

Purtroppo, il Ministero della Giustizia, il DOG in particolare, ha sempre messo in secondo piano la cura della persona ed il benessere organizzativo noncurante che sono i primi elementi che incidono sulla salute e, quindi, sulla maggiore produttività.

Questo ha comportato il blocco ultradecennale del personale ancorato inesorabilmente alla sede di prima destinazione, all'assunzione di nuovo personale in sedi ambite da chi era già in servizio, ad una (inutile) lotta tra personale senza alcun vantaggio, né per l'Amministrazione e né, men che meno, per il personale che non offre prospettive (e, quindi, speranze) ai colleghi.

Impegno e tanta costanza hanno determinato un miglioramento dell'Accordo sulla mobilità sottoscritto il 15 luglio '20 che, ci auguriamo, venga applicato.

A ciò si aggiunga la particolare situazione del personale della DGSIA (per tale si intende anche il personale dei CISIA) già sofferente da molti anni per l'assenza della pianta organica, che ha pieno diritto alla stabilizzazione.

È di tutta evidenza che le previsioni indicate dall'accordo sulla mobilità del 27 marzo 2007 siano state ampiamente violate.

Abbiamo sempre considerato prioritaria la mobilità di tutte le qualifiche professionali, prima di ogni ulteriore (doverosa) assunzione di personale e per questo ci siamo battuti.

Bacheca scambi

Tanti anni fa la nostra Federazione ha realizzato una bacheca on line per favorire gli cambi di sede dedicata ai dipendenti del Ministero della Giustizia, nel corso degli anni sono state inserite migliaia di richieste, moltissime delle quali sono andate a buon fine perché gli scambi non hanno trovato alcun ostacolo dall'Amministrazione. Siamo stati soddisfatti dei risultati ottenuti perché il nostro obiettivo è quello di rendere un buon servizio ai nostri iscritti ... ci siamo riusciti.

Il successo ottenuto ci ha spinto oltre ed abbiamo aperto la piattaforma ai colleghi degli altri Ministeri ed Agenzie, in modo da favorirne lo scambio.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Non tutti sanno che esiste la possibilità di uno scambio di dipendenti della P.A. (purché esista l'accordo delle amministrazioni di appartenenza ed entrambi i dipendenti posseggano un corrispondente profilo professionale, ovvero svolgano le medesime mansioni).

Chiariamo, com'è nostra abitudine fare, che la genericità della norma consente ampia discrezionalità alle Amministrazioni che devono rilasciare il nulla osta, anche in caso di identico mansionario e di identico comparto. Riteniamo che l'interscambio sia un ottimo sistema per coniugare le proprie esigenze personali (avvicinandosi a casa) e professionali (con un nuovo e diverso lavoro), lo svantaggio dovuto alla perdita di una risorsa per l'Amministrazione è virtualmente nullo, o comunque ridotto al minimo, perché verrebbe compensato dall'acquisizione di altro personale (appunto con lo ... scambio).

La procedura è semplicissima:

1. Tutti (iscritti e non iscritti) possono collegarsi al sito <https://www.confintesafp.it/bacheca-degli-scambi/> ed inserire tutti i dati richiesti;
2. la richiesta, dopo l'approvazione della segreteria, viene pubblicata (chi consulta la bacheca leggerà solo la qualifica, la sede di servizio attuale e la sede desiderata del lavoratore disponibile allo scambio, ogni altro dato verrà trattato nel rispetto della privacy);
3. la segreteria acquisisce i dati e li incrocia con quelli di altri colleghi: se ci sarà la possibilità di uno scambio con un collega di pari qualifica nella sede del comune dove si vorrebbe andare si favorirà lo scambio, creando il "ponte" tra gli interessati.

Maggiori saranno le inserzioni, più alte saranno le possibilità di successo negli scambi.

Possiamo concludere affermando, senza timori di essere smentiti, di essere l'unico Sindacato ad aver ideato e realizzato questo servizio mettendolo gratuitamente a disposizione di tutti i colleghi.

Abbiamo voluto compiere, ancora una volta un piccolo passo in avanti.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Vincolo dei neo assunti

È vicenda ormai nota quella relativa ai vari e ravvicinati scorrimenti della graduatoria dell'ultimo concorso per assistenti giudiziari che per far fronte alla grave carenza di personale amministrativo dei vari uffici giudiziari ha dato luogo a diversi ricorsi, purtroppo rigettati, da parte dei neoassunti vincitori e idonei, che si sono visti assegnare sedi molto ambite e assolutamente preferibili, a concorrenti in posizione peggiore in graduatoria.

Abbiamo condiviso e patrocinato una battaglia anche giudiziale (finora perdendola) per un senso di giustizia tra le nuove leve che non chiedono altro che di svolgere il loro lavoro in un clima di equilibrio e serenità. Ormai sono quasi vicini al superamento del vincolo quinquennale ma, ciononostante abbiamo chiesto l'indizione di un interpello straordinario, in deroga al vincolo quinquennale di prima sede.

E' indubbio che con le numerosissime richieste di pensionamento avanzate dal personale vicino la quiescenza, gli uffici giudiziari subiranno un altro duro colpo; e se si immettesse nuovo personale per coprire le carenze che si verranno a creare, i neo assistenti giudiziari non avrebbero alcuna possibilità di avvicinarsi alle proprie famiglie, con ancora tanti ingiusti sacrifici in termini di affetti, e, non meno importante, in termini economici, considerato tra l'altro, che il rispetto degli accordi in tema di interPELLI, è stato, purtroppo, mera utopia.

Si tratterebbe d'altra parte di una deroga tutt'altro che nuova: in ambito scolastico, infatti, grazie ad un' intesa siglata tra MIUR e OO.SS. il 29 dicembre 2016, si è consentito ai docenti neoassunti, e anche se in prova, di poter partecipare alla mobilità territoriale, per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, in deroga all'obbligo di permanenza triennale nella provincia di assunzione in ruolo.

Ci auguriamo ancora, e nonostante tutto, che la tormentata vicenda di cui i neoassunti sono protagonisti da anni, possa trovare una soluzione, fuori dalle aule dei tribunali, senza ulteriore dispendio di risorse economiche.

È del tutto evidente che la questione ha assunto dimensioni macroscopiche nel caso delle nuove assunzioni degli Assistenti Giudiziari ma il principio, se condiviso, dovrà essere esteso a tutto il personale.

Tempo di viaggio e tempo di servizio

Da anni abbiamo richiesto ripetutamente che vengano individuate, ex art. 30 lett. g) CCNL 1998/2001, le categorie di lavoratori per i quali il tempo di viaggio è da considerarsi come attività lavorativa.

Si è sempre sostenuto che tutti i lavoratori inviati in missione per l'espletamento dei servizi istituzionali sono - durante il viaggio- al servizio per l'Amministrazione pur se inevitabilmente non possono svolgere le funzioni specifiche del proprio profilo di appartenenza, a maggior ragione nei casi in cui la trasferta inizia la domenica o in altro giorno festivo.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

E vogliamo considerare anche quei lavoratori che sono applicati d'ufficio e senza consenso dell'interessato, per esigenze di servizio e sovente solo per alcuni giorni la settimana, in uffici giudiziari distrettuali distanti anche numerosi chilometri dalla sede di servizio senza alcun riconoscimento economico aggiuntivo ma con gli oneri di costi e tempi aggiuntivi.

Il paradosso al quale si assiste, in vigenza dell'attuale previsione contrattuale è nel dover "recuperare" la differenza temporale rispetto all'orario di lavoro, nonostante per raggiungere la sede di missione si sia impiegato un tempo superiore a quello ordinariamente impiegato per raggiungere la sede ordinaria di servizio.

Alle suddette richieste non si è MAI ricevuto alcun riscontro.

Dalla previsione contrattuale sono passati sette anni senza che si sia provveduto, nelle more:

- l'indennità di trasferta (sia pure di importo irrisorio) è stata abolita dalla legge finanziaria 2006, salvo poi essere ripristinata solo per alcune categorie di lavoratori;
- il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria- ha ritenuto dover considerare per tutte le categorie professionali del Comparto Ministeri in servizio presso il DAP, *"attività lavorativa il tempo di viaggio impiegato dai dipendenti, per motivi di servizio, nell'espletamento delle prestazioni che comportano il ricorso all'istituto della trasferta di durata non superiore alle 12 ore"*.

Insomma, i lavoratori in servizio nell'Amministrazione giudiziaria sono sempre essere penalizzati rispetto ai lavoratori dell'Amministrazione Penitenziaria; eppure, si è tutti dipendenti dello stesso Ministero e si ha in comune, oltre al Ministro anche il Sottosegretario ed il Capo Dipartimento.

Da ultimo l'Amministrazione, in data 10/01/2013 presso il Ministero del Lavoro a seguito di una ns. richiesta, ha dichiarato che *"il tempo del viaggio può essere riconosciuto esclusivamente nei limiti della normativa europea e della normativa nazionale di recepimento"*.

Voglio ricordare a me stessa che l'orario di lavoro viene definito dalla normativa europea e nazionale:

- Direttiva 1993/104/CE: *"qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali"*;
- D.lgs. n.66 del 8 aprile 2003, art.1, comma 2 a): *"qualsiasi periodo in cui il lavoratore sia al lavoro, a disposizione del datore di lavoro e nell'esercizio della sua attività o delle sue funzioni"*.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Il Ministero del Lavoro (circolare n.8/2005) ha evidenziato come la nuova formulazione di definizione dell'orario di lavoro risulti ampliarne la portata applicativa rispetto alla precedente definizione, spostando l'accento sulla *"messa a disposizione del lavoratore"*.

La Corte di Giustizia UE, sentenza 09.09.2003 n° C-151/02, sia pur riferita a diversa fattispecie, ha confermato la medesima interpretazione del Ministero del Lavoro.

La Corte di Cassazione ha ribadito che *"il tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro rientra nell'attività lavorativa vera e propria e quindi va sommato all'orario di lavoro come straordinario allorché lo spostamento sia funzionale rispetto alla prestazione"*; in particolare il carattere di funzionalità è stato ravvisato *"nel caso di dipendente obbligato a presentarsi presso la sede aziendale e poi inviato di volta in volta in varie località per svolgervi la prestazione"* (Cfr. tra le tante, Cassazione civile, sez. lav., 14 marzo 2006, n.5496) o, ancora, rivestono il carattere di funzionalità *"tutte quelle attività preparatorie e propedeutiche all'espletamento di una determinata prestazione lavorativa"*.

Anche in questo caso per risolvere la questione occorrerebbe una semplice convocazione delle OO.SS. ed un po' di buona volontà.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Pianta organica e mansionario

Certamente si ribatterà che le esigenze dell'Amministrazione non possono soggiacere a quelle dei lavoratori e che non si possono svuotare gli uffici del nord.

Ma ciò non è così vero come si sbandiera tanto, infatti ... un'attenta analisi dei dati, che tenga conto del reale afflusso di atti negli uffici a parità di personale, scopre una realtà ben diversa da quella che viene raccontata: analizzando i flussi per dipendente, saltano agli occhi le gravi carenze di organico in cui da anni si trovano alcuni uffici meridionali.

Se poi a questa analisi "vuoto per pieno", si aggiunge quella delle fasce di età, la situazione diventa clamorosa: forte del fatto di aver per anni perseguito una politica di assunzione quasi esclusivamente orientata al nord e centro Italia (Roma in primis, che come un «buco nero» ha fagocitato sempre più dipendenti fino a raggiungere numeri mostruosi di organico, palesemente squilibrati con la periferia), gli uffici del sud versano ora in una situazione precaria avendo una fetta consistente del proprio personale oramai alle soglie della pensione.

Tutto ciò è dovuto alla mancanza – o perlomeno alla non reperibilità – di una seria pianta organica che, ufficio per ufficio, rispetto il reale afflusso di lavoro, stabilisca quanto sia il personale effettivamente necessario per tipologia di mansione.

Di tutto ciò non sembra esservi traccia e pertanto attualmente il fabbisogno è «a sensazione»: tutto questo provoca le storture che sono sotto gli occhi di tutti, con taluni uffici (quelli Centrali di Roma in primis), già sovradimensionati per il reale carico di lavoro, che invece continuano a richiedere personale sostenendo di essere sottorganico.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Ausiliari: il faticoso passaggio dalla prima alla seconda area

Con l'accordo FUA 2010 (sottoscritto il 10/11/2011 esclusivamente da tre Sindacati: Confintesa FP, UNSA e CISL) sono stati stanziati €.140.022,00 per "finanziare n.270 passaggi economici del personale inquadrato nel profilo professionale dell'Ausiliario (Prima Area), nel profilo professionale dell'Operatore Giudiziario (Seconda Area).

Dal novembre 2011 ad oggi non si è proceduto ad alcun atto per effettuare i passaggi, nonostante, si ripete, i passaggi siano stati già finanziati con il FUA 2010 e nonostante l'impegno ribadito dall'Amministrazione nell'Accordo del 26 aprile 2017.

Dopo 11 anni dalla sottoscrizione dell'Accordo non solo è necessario procedere all'immediata procedura quanto è indispensabile trovare ulteriori fondi per consentire il passaggio di tutti gli ausiliari (che supereranno la prevista selezione) dalla prima alla seconda area, prima di qualsiasi nuova assunzione dall'esterno.

La battaglia non è persa, anzi ... è una delle nostre rivendicazioni sindacali che gridano giustizia: si deve applicare un accordo dopo 11 anni dalla sottoscrizione.

Nota di colore: sorridiamo nell'ascoltare (anche con tanto trasporto) esponenti di sigle sindacali che NON hanno sottoscritto l'accordo ma ne chiedono il rispetto.

L'impegno che ci stiamo prendendo Confintesa FP è che con il prossimo rinnovo contrattuale si realizzi l'inquadramento del personale, in servizio da decenni nella qualifica di ausiliari, in seconda area.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Conducenti di automezzi: il lavoro sottratto!

Per una precisa scelta (mai apertamente dichiarata) dell'Amministrazione i conducenti di automezzi vengono adibiti ai servizi di cancelleria invece che alle attività proprie del proprio profilo professionale.

Fin qui la nulla di anomalo se non fosse che le auto di servizio assegnate al Ministero della Giustizia sono condotte, con disposizioni dei Capi dell'Ufficio giudiziario, da personale "di altre amministrazioni" (leggasi: Forze dell'ordine) che viene in tal modo distratto dallo svolgimento dei propri compiti primari.

Ed è così che ai conducenti di automezzi viene sottratto il proprio lavoro (ed i relativi compensi accessori) e viene attribuito al personale di altre Amministrazioni!

In altri termini si adibiscono alla guida di automezzi gli agenti delle forze dell'ordine che dovrebbero avere un compito diverso e che, comunque, hanno una retribuzione diversa (molto più alta) rispetto ai conducenti di automezzi.

Ci siamo chiesti: perché sprecare personale qualificato per un "semplice" servizio di accompagnamento dei magistrati, in presenza di conducenti di automezzi che si adibiscono ai servizi amministrativi?

Queste decisioni, assunte dai Capi degli Uffici, secondo una ormai diffusa prassi in quasi tutti gli uffici giudiziari, è in contrasto con una Direttiva del Ministro dell'Interno del 3/12/2012 s.m.i che testualmente dispone "Il personale con funzioni di conducente sia assegnato prioritariamente alle esigenze tutorie degli appartenenti all'Ordine Giudiziario".

È noto (dovrebbe essere noto) che la figura professionale del conducente di automezzi, pur avendo subito un ampliamento delle mansioni sino a comprenderne alcune proprie del profilo professionale degli operatori giudiziari, ha mantenuto inequivocabilmente quale mansione principale la conduzione di automezzi adibite al trasporto di persone, ne consegue che il loro utilizzo in mansioni di carattere prettamente amministrativo deve essere residuale o volontario.

Conseguentemente il mancato rispetto delle prerogative professionali, proprie del conducente di automezzi, si traduce in una violazione della normativa vigente che ne disciplina il profilo professionale e si concretizza in un danno:

- 1) per il Ministero della Giustizia, a causa dei maggiori oneri che deve sopportare, per l'utilizzo del personale "esterno";



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

- 2) per le Amministrazioni dalle quali dipende il personale che viene adibito alla guida (trattasi prevalentemente di Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza) a causa dell'indisponibilità dei "conducenti" per le attività alle quali dovrebbero essere prioritariamente assegnate.
- 3) Per i lavoratori in servizio presso il Ministero della Giustizia con la qualifica di "conducenti di automezzi" sia sotto il profilo stipendiale (per le mancate indennità) che sotto il profilo contributivo.

Ricordiamo che il 25 luglio 2017, seduta 864, ben 6 Senatori hanno depositato un atto di Sindacato Ispettivo (04/07870) chiedendo al Ministro della Giustizia di "prevedere la mobilità di conducenti tra i vari Dipartimenti dello stesso Ministero per giungere in tempi rapidi ad un'organizzazione più razionale ed efficace, salvaguardando, al contempo, il principio di contenimento della spesa".

Conducenti di automezzi speciali: riconoscimento del lavoro usurante.

Tra i lavoratori svolgenti mansioni particolarmente usuranti, così come individuate dal quadro normativo vigente, non sono contemplati i conducenti di automezzi speciali.

Tali sono i lavoratori del Ministero della Giustizia adibiti alla guida delle auto-blindate, di scorta ai magistrati, le cui mansioni non possono sfuggire dalla previsione normativa che tutela le "lavorazioni" particolarmente faticose e pesanti ai fini del riconoscimento dell'accesso anticipato al pensionamento.

Ad oggi, le fattispecie riconosciute come "lavorazioni" particolarmente faticose e pesanti sono individuate dal D.lgs. 21 aprile 2011, n.67, così come "ampliate" dalla L. 27 dicembre 2017, n. 205. Trattasi di lavorazioni sostanzialmente riconducibili ad attività "... per il cui svolgimento è richiesto un impegno psicofisico particolarmente intenso e continuativo...".

È ormai dato acquisito che i conduttori di mezzi di trasporto siano una categoria caratterizzata da molti eccessi di morbosità (e tale circostanza è tanto più vera quando si faccia riferimento agli autisti di mezzi speciali) tanto che si è assistito nel corso degli anni ad un ampliamento del riconoscimento della fattispecie di lavoro usurante a varie tipologie di conducenti, sia ad opera del D.lgs. 21 aprile 2011, n. 67 che ne ha introdotto il riconoscimento per i conducenti di veicoli, di capienza complessiva non inferiore a 9 posti, adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo, sia ad opera della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 che riconosce tale caratteristica alle prestazioni rese dai conducenti dei mezzi pesanti e camion. Appare, quindi, del tutto ingiustificato, anche sotto un profilo della disuguaglianza di trattamento, il mancato riconoscimento della natura di lavoro usurante prestato dai conducenti di automezzi speciali.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

I lavoratori che ad oggi vorrebbero poter esser inquadrati nella fattispecie degli "svolgenti mansioni particolarmente usuranti" onde godere del relativo regime pensionistico di favore sono gli stessi autisti che hanno visto, in prima linea, la violenza mafiosa accanirsi contro i magistrati: ogni incrocio, ogni sorpasso, ogni manovra (semplicemente maldestra) compiuta da altri conducenti è stato, e continua ad essere, per costoro un motivo di quotidiano stress-psichico in alcun modo paragonabile a quello patito da altri conducenti ai quali, invece, è comunque indirizzato il riconoscimento di lavoro usurante per le mansioni prestate.

Ancora, i conducenti di automezzi speciali (auto blindate in scorta ai magistrati) lavorano armati (ove tale scelta abbiano compiuto e senza, peraltro, alcun particolare addestramento alle armi) ed a stretto contatto con personale armato delle Forze di Polizia che, di prassi usa accompagnarsi con le armi in vista e pronte all'uso; guidano ad alta velocità in contesti abitati, soggetti ad una concentrazione mentale che tale guida richiede, in nessun modo paragonabile a quella di altri conducenti ed in frangenti nei quali il semplice spiegare le sirene non esclude, e ne è cronaca, l'incidente, lo scontro con altre vetture, l'investimento di un pedone "distratto".

Ansie e stress accompagnano i suddetti conducenti nella giornata lavorativa ed anche di notte, momento nel quale al lavoratore viene spesso sottratta la possibilità di recuperare le energie spese di giorno.

L'irrigidimento muscolare cui sono soggetti questi lavoratori per le tante ore prestate alla guida in stato di stress e di concentrazione continua si ripercuote da un punto di vista fisico sul sistema scheletrico: innumerevoli i casi di ernie discali e di altre patologie che coinvolgono il sistema muscolo-scheletrico.

Per queste ultime patologie, certamente riferibili all'attività svolta, riferiscono i conducenti essere in corso anche "cause di servizio": peraltro le suddette patologie sono correlate alle caratteristiche dell'automezzo condotto. Infatti gli automezzi blindati, il cui peso supera in modo non paragonabile quello di qualsiasi altro autoveicolo di pari volume impiegato nel trasporto privato, per questa loro caratteristica, sono supportati da un sistema di ammortizzatori rigido cosicché le vibrazioni che subiscono i conducenti, si ripercuotono sull'apparato muscolo-scheletrico, neanche attutite da un sistema di ammortizzamento del sedile del conducente, così come accade per i conducenti di mezzi pubblici di trasporto (che pure godono della tutela offerta dalla lettera d) dell'art. 1 del D.lgs. 67/2011 D.lgs.) così come per quelli di altri mezzi pesanti (contemplati, invece, alla lettera e) dell'allegato B della Legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Alla luce di queste ultime considerazioni si ritiene ancora più ingiustificabile l'esclusione dei conducenti dei mezzi speciali dall'ambito delle categorie tutelate come di lavoratori "svolgenti mansioni particolarmente usuranti".

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Come se non bastasse i conducenti dei mezzi speciali "patiscono le conseguenze" del guidare un veicolo con vetri blindati, per di più oscurati; formati in passato da ben 5 strati diversi di vetro che spesso, a causa di fenomeni legati alla dilatazione termica (che ancora oggi si riscontrano anche nei cristalli più moderni) formavano delle bolle tra gli strati tali da rendere complessa la visibilità del conducente: impegnativa diventa la semplice "messa a fuoco".

Fermo restando che, in ogni caso, la visione attraverso il parabrezza blindato è del tutto "anormale" come dire "distorta", rispetto a quella alla guida di altro veicolo normodotato: la strada, infatti, attraverso il vetro blindato subisce uno sgradevole effetto lente e la visione ne risulta deformata, con ciò richiedendosi al conducente, oltre ad una certa dose di adattamento, un sicuro maggiore sforzo visivo. Tale problematica si riverbera nella perdita del visus che peculiarmente colpisce l'occhio destro dei conducenti.

Non si può certo dubitare, alla luce di tutto quanto innanzi considerato, che la categoria di lavoratori di cui si discute sviluppi col tempo complessi morbosì che rilevinò al fine di qualificare la stessa come di svolgenti attività particolarmente usurante.

Sotto altro profilo, peraltro, il pregiudizio all'efficienza fisica ed il logoramento dell'organismo sono implementati dall'organizzazione dei turni e dall'orario di lavoro.

Basti a tal proposito evidenziare che i conducenti devono garantire la reperibilità nella fascia oraria 08.00-20.00 nei giorni di sabato e domenica fermo restando che negli stessi giorni "di festa", gli stessi possono essere chiamati ad operare dalle 7,30 del mattino sino alle ore 01,00 di notte con una interruzione, durante la quale gli stessi, si mantengono comunque vigili ed a disposizione del magistrato.

Per tal motivo, riteniamo che il Ministero della Giustizia, per quanto di sua competenza, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e gli altri Ministeri interessati debba attivarsi per convocare un tavolo di concertazione per rivedere la tabella dei lavori usuranti di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 19 maggio 1999 o, comunque, iniziare un dialogo con le OO.SS. al fine di modificare l'attuale formulazione della lettera d), del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, ove non anche di revisionare la tabella allegato B, al fine di giungere al riconoscimento della natura di lavoro usurante relativamente alla posizione dei conducenti degli automezzi speciali.

L'esclusione dei conducenti speciali, a parere di chi scrive sconta un quadro normativo evidentemente improntato a logiche di una falsa spending review, che taglia i costi immediatamente percepibili e non tiene conto dei costi che l'Amministrazione dovrà affrontare sia da un punto di vista giudiziario (per il contenzioso già in atto, relativo al riconoscimento delle causa di servizio già certe volte improntate dai conducenti) che da

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

un punto di vista di spesa sanitaria; appare del tutto "dimentica" del diritto alla salute dei lavoratori; appare del tutto irrispettosa del criterio di eguaglianza sancito costituzionalmente, che vorrebbe che i conducenti degli automezzi speciali, primi tra tutti i conducenti, possano accedere al regime pensionistico previsto per i lavori usuranti.

Questa Federazione si sta facendo carico di sottoporre la questione nelle sedi competenti per il giusto riconoscimento di quanto dovuto al personale e la battaglia non è ancora persa.

Conducenti di automezzi: passaggio ad operatore

Sono state pendenti per moltissimi anni numerosissime istanze di conducenti di automezzi speciali che per decenni hanno svolto mansioni esclusive di operatori giudiziari ai quali non veniva riconosciuto il passaggio di qualifica ex art. 20 del CCNI del 29/07/2010.

Il numero è aumentato negli anni per la progressiva diminuzione degli automezzi a disposizione.

La nostra iniziativa, durata anni, ha consentito di sbloccare la questione consentendo il passaggio a coloro che avevano i requisiti ed avanzato la richiesta che avevamo attenzionato.

Operatori Giudiziali

Abbiamo più volte sottolineato nel corso degli anni che molti operatori giudiziari svolgono le stesse mansioni degli assistenti giudiziari, cosa osta al passaggio di profilo a parità di stipendio nei casi in cui ricorrono le condizioni (titolo di studio ed esperienza) ?

Stiamo insistendo da anni, sottoscrivendo anche l'intesa del 2017 prevedendo questa possibilità che l'Amministrazione non ha, ancora, voluto riconoscere.

È opportuno che ogni operatore giudiziario di fascia economica almeno F2 e con titolo di studio equipollente al diploma di scuola secondaria superiore chieda, corredando l'istanza di ordini di servizio, il passaggio orizzontale al profilo professionale di assistente giudiziario.

Confintesa FP sarà accanto ai colleghi supportando anche questa battaglia.

Operatori Giudiziali a tempo determinato

Delicata è la situazione (e soprattutto le prospettive) degli operatori giudiziari assunti a tempo determinato, già ben integrati nell'organico degli uffici giudiziari.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Per evitare inutili e quanto mai dannose guerre tra il personale, e considerando che c'è possibilità e necessità di tutti (anche aggiornando le vetuste piante organiche) abbiamo già chiesto di avviare un urgente confronto per consentire sia il passaggio degli ausiliari nella seconda area che la stabilizzazione degli operatori a tempo determinato.

Assistenti Giudiziari

Con il C.C.I. del 29/07/2010 agli ex Operatori B2 è stata attribuita la sola mansione ulteriore dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o nel dibattimento.

Abbiamo riscontrato che in molti Uffici Giudiziari a tale figura professionale vengono assegnate tutte le mansioni proprie del Cancelliere ed abbiamo reiteratamente richiesto l'interpretazione autentica del contratto ma l'Amministrazione si è limitata a rispondere a quesiti dei singoli uffici evitando così di chiarire definitivamente a livello nazionale quali mansioni se svolte in via ordinaria si configurino come mansioni riferibili ai profili professionali superiori del Cancelliere.

Gli assistenti giudiziari con fascia economica F3 o F4 potrebbero, a domanda, essere inquadrati come Cancellieri, poiché l'operazione non comporterebbe alcun costo ulteriore per l'amministrazione e la possibilità era prevista dall'accordo del 26 aprile 2017 (non applicata) nonché dall'art. 20 del vigente CCNI.

Invitiamo gli interessati a proporre domanda di passaggio orizzontale laddove in possesso di fascia economica, ordini di servizio e titolo di studio per l'accesso alla figura di Cancelliere.

Passaggio dalla II alla III area, art. 21 quater L.132/2015

Abbiamo ripetutamente chiesto di procedere allo scorrimento integrale delle graduatorie formate a seguito delle procedure previste dall'art.21 quater L.132/2015 (passaggio dei cancellieri e degli ufficiali giudiziari in area terza, rispettivamente nelle figure del funzionario giudiziario e del funzionario NEP) ed alla pubblicazione dei bandi ex art.21 quater cit. per contabili, assistenti informatici ed assistenti linguistici.

L'art.21 quater della legge 132/15, come emendato dall'art.1 comma 498 della legge di bilancio 2018, ha previsto il transito nell'area non solo per cancellieri ed ufficiali giudiziari ma anche per contabili, assistenti informatici ed assistenti linguistici *"(...) al fine di sanare i profili di nullità, per violazione delle disposizioni degli art.14 e 15 del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) comparto Ministeri 1998/2001 (...) e di definire i contenziosi giudiziari in corso"*.

A tutt'oggi, nonostante le numerose richieste, non sono state avviate le procedure.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Confintesa FP ha chiesto anche di dare piena attuazione all'art.22 n.15 del D.L.vo 25 maggio 2017, prevedendo ulteriori passaggi di area con procedura riservata agli interni nell'ambito di una percentuale pari al 20% delle facoltà assunzionale riconosciute all'amministrazione nel triennio 2018/2020.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Area Quadri (o delle elevate professionalità o della vice dirigenza)

Il CCNL scaduto il 31/12/2018 non ha mai risolto il sistema di classificazione del personale.

Confintesa FP ha presentato ripetutamente ed in ogni sede la propria proposta del sistema di classificazione del personale chiedendo la previsione dell'**Area delle elevate professionalità** nel quale deve essere ricompreso il personale che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolge funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza e responsabilità, ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'Amministrazione. Ad onor del vero le nostre battaglie hanno avuto inizio nel 2001 con la richiesta della previsione dell'area della vice dirigenza e si sono susseguite negli anni senza alcuna interruzione, patrocinando anche contenziosi fin alla Corte di Giustizia Europea.

Al personale dell'Area delle elevate professionalità devono essere ricondotti gli incarichi di elevata professionalità e deve essere corrisposta la retribuzione di posizione e di risultato, come per i dirigenti.

È in queste ore la discussione presso l'ARAN del nuovo CCNL e dell'ordinamento professionale quel che è certo è che, dopo le nostre battaglie sindacali che hanno avuto inizio nel 2001:

- l'area delle elevate professionalità (vice dirigenza o quadri che dir si voglia) non è più solo nei nostri sogni ma è diventata realtà;
- nel CCNL si delineeranno solo le linee guida generali e che nel Contratto Integrativo si darà sostanza al profilo professionale;
- la quarta area nasce vuota e sarà colmata sia con passaggi dalla terza area (secondo criteri che si discuteranno in sede di contrattazione decentrata) e sia con assunzioni dall'esterno.

È fondamentale anche per questo avere un'ampia rappresentanza.

Direttori e "Circolare Castelli", a quando la revoca?

Sono anni che non ci rassegniamo ad evidenziare l'illegittimità della "circolare Castelli" del 13.4.2007 n.15464 e del successivo chiarimento dell'allora Capo Dipartimento Birritteri, chiedendo di revocarla in autotutela.

Ai Direttori sono attribuite responsabilità (per le quali i Direttori si assicurano con spese a loro carico) ma non viene riconosciuto il corrispettivo economico, circostanza che dovrebbe essere sanata in modo particolare in caso di vacanza del Dirigente Amministrativo.

Il CCNI sottoscritto il 29 luglio 2010 chiarisce che i direttori amministrativi sono *"Lavoratori cui è affidata la direzione e/o il coordinamento degli uffici di cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti, quando la direzione*

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

dell'ufficio nel suo complesso sia riservata a professionalità appartenenti al ruolo dirigenziale; lavoratori cui sono affidate funzioni vicarie del dirigente, lavoratori preposti alle attività connesse alla formazione del personale".

La nota prot. 1757 del 30/11/2010 a firma del Presidente Birritteri, a proposito del Direttore Amministrativo "con riferimento all'espletamento di eventuali funzioni vicarie del dirigente si chiarisce che le stesse potranno essere svolte soltanto nei casi di assenza temporanea del dirigente amministrativo e non anche nell'ipotesi di "vacanza" del posto di quest' ultimo.

Non si esclude che, in taluni casi, le funzioni di dirigente vengano svolte da funzionari giudiziari ai quali occorre riservare il medesimo trattamento.

È opportuno, anche in questo caso, riconoscere oneri e onori.

Direttori e concorso per titoli per dirigenti

Il Decreto Rilancio ha richiamato "situazioni imprevedibili d'urgenza e l'esigenza di acquisire specifiche professionalità" che hanno permesso al Ministero della Giustizia di organizzare in autonomia (pare legittimamente) un concorso "per titoli e colloquio".

Il Recovery Plan consentirà al Ministero della Giustizia, di coprire ben 16.100 posti negli "uffici del processo" a tempo pieno e determinato senza alcuna prova d'esame ...

Perché non bandire un concorso per dirigente amministrativo riservando la partecipazione ai direttori amministrativi, ai "dirigenti" UNEP (in uffici di grandi dimensioni), ai funzionari giudiziari che hanno diretto (e dirigono) le cancellerie a condizione che abbiano già superato un concorso pubblico, per titoli ed esami?

Sarebbe stato, a nostro avviso, un doveroso riconoscimento per il merito, i sacrifici e l'abnegazione dei dipendenti e sicuramente funzionale al miglioramento della macchina della Giustizia, spesso molto più dei dirigenti assunti tramite SNA o provenienti da USL e dalle scuole (ad ognuno il suo!).

L'elenco speciale avvocati

È noto che l'iscrizione all'Elenco Speciale annesso all'Albo Avvocati presuppone il concorso di tre elementi imprescindibili:

- a) deve esistere, nell'ambito strutturale dell'ente pubblico, un ufficio legale che costituisca un'unità organica autonoma;

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

- b) colui che richiede l'iscrizione -in possesso, ovviamente, del titolo abilitativo all'esercizio professionale - faccia parte dell'ufficio legale e sia incaricato di svolgervi tale attività professionale, limitatamente alle cause ed agli affari propri dell'ente;
- c) la destinazione del dipendente-avvocato a svolgere l'attività professionale presso l'ufficio legale deve realizzarsi mediante il suo stabile inquadramento.

È fuor di dubbio che presso il Ministero della Giustizia esiste del personale che già svolge con competenza e professionalità incarichi di difesa dell'Amministrazione, si propone di ristrutturare l'Amministrazione prevedendo un **unico ufficio Contenzioso per tutti i Dipartimenti del Ministero della Giustizia** nel quale potranno essere incardinati i dipendenti, che abbiano i requisiti richiesti dalla legge, come già accade, ad esempio, nell'INPS ed INAIL.

Le attività para giurisdizionali

Altro vecchio progetto "nel nostro cassetto" è quello del "funzionario giudiziario" e risale, per la precisione al novembre 2006 quando scrivevamo: *"occorre definire il ruolo del funzionario giudiziario che dovrebbe essere ricoperto da funzionari di cancelleria, con il compito di svolgere funzioni amministrative in materia penale ed in materia civile ora attribuite al magistrato, che non rientrano nell'attività giurisdizionale stricto sensu.*

Bisognerebbe fare una parallela forte valorizzazione di quei funzionari che svolgono i tipici servizi amministrativi (es. corpi reato, esecuzione penale, schede, spese giustizia...) dando loro una connotazione direzionale e organizzativa, introducendo una responsabilizzazione di carattere manageriale dietro adeguato riconoscimento economico.

"Il riconoscimento di queste professionalità consentirebbe di alleggerire il carico di lavoro dei magistrati e soprattutto di velocizzare i tempi di definizione dei procedimenti" in tal senso era stato presentato anche il DDL 2457-03 dal Senatore Magnalbò.

Si ritiene fondamentale rivalutare la proposta evidenziando, ora a distanza di ben 18 anni, che la stragrande maggioranza dei Direttori, Funzionari e in alcuni casi anche Cancellieri ed Assistenti giudiziari, può vantare l'esperienza acquisita sul campo oltre ai titoli professionali (laurea in giurisprudenza ed abilitazione all'esercizio della professione forense).

La magistratura onoraria

Per le stesse motivazioni si può ritenere che il personale apicale possa essere collocato "fuori ruolo" dalle ordinarie funzioni e possa essere preferito al personale esterno (sussistendo tutti i requisiti richiesti

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

dall'Amministrazione) per l'affidamento degli incarichi di Giudice di Pace, Viceprocuratori onorari e Giudici Onorari di Tribunale.

È cronaca la protesta della magistratura onoraria che richiede la stabilizzazione senza un regolare concorso ed il parere contrario di ANM che, pur riconoscendo il significativo contributo alla giurisdizione che da 15 anni viene fornito dai magistrati onorari senza un'adeguata tutela previdenziale e assistenziale, ha escluso, per ragioni di compatibilità con la Costituzione, una possibilità di stabilizzazione senza concorso.

Inutile appare sottolineare che i Direttori Amministrativi hanno una professionalità ed esperienza acquisita in diversi decenni nel settore e avrebbero tutte le "carte in regola" per entrare, con competenza nella magistratura onoraria.

Questo potrebbe consentire la valorizzazione delle professionalità interne all' Amministrazione prevedendo che il personale esterno possa essere scelto solo in ipotesi residuale nel quale non ci sia personale interno con i medesimi requisiti richiesti.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

La Cassa Mutua Nazionale Cancellieri

In materia ci aspettiamo un intervento legislativo per porre fine a quella che, a nostro avviso, è una evidente ingiusta coercizione per i direttori.

Difatti da molti anni richiediamo una sostanziale revisione della disciplina della Cassa Mutua Cancellieri, istituita e disciplinata dalla Legge 11 maggio 1951 n. 384, purtroppo (anche in questo caso) senza alcun risultato.

È noto che la Cassa Mutua Nazionale Cancellieri è un ente mutualistico posto sotto la vigilanza del Ministro della Giustizia, a cui appartengono ex lege in qualità di soci, i Direttori Amministrativi (già Direttori di cancelleria e Cancellieri C2) ed i Dirigenti di seconda fascia per i quali non vi sia stato un provvedimento ministeriale di cancellazione dalla Cassa Cancellieri a richiesta dell'interessato.

La ritenuta è applicata mensilmente nella misura dell'1% sul trattamento globale di attività, con esclusione della tredicesima mensilità.

In uno scenario profondamente modificato riteniamo doveroso essere promotori di un processo di cambiamento indispensabile per i lavoratori giudiziari.

Il Capo dell'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia, già in data 25/10/2004 in una nota indirizzata all'allora Capo di Gabinetto scriveva: "si imporrebbe l'avvio di un procedimento di revisione degli strumenti normativi vigenti, finalizzato ad una più accorta individuazione dei soci della Cassa mutua (...)" . Dal 2004 nulla pare sia accaduto.

Gli aspetti sui quali vogliamo puntare la nostra attenzione, li ribadiamo, sono:

La volontarietà dell'adesione alla cassa

In primo luogo, riteniamo doveroso rendere volontaria l'adesione alla Cassa affinché ciascun lavoratore possa liberamente scegliere di aderire a seguito di un'analisi costi/benefici, considerando che il costo mensile è certo, si aggira mediamente sui 20 euro (ovvero 240 euro l'anno!), i benefici invece sono dubbi e soggetti a numerose variabili.

Una diversa gestione delle risorse

Attualmente i soci avrebbero diritto a:

Liquidazioni. Al momento della cessazione dal servizio il socio ha diritto alla liquidazione del premio di buona uscita che non corrisponde (neanche lontanamente) a quanto versato nel corso degli anni, infatti dalla tabella (pubblicata sul sito della cassa) si evince che un dirigente, dopo 45 anni di contributi, percepirebbe la somma

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

di € 3.202,00 oltre una seconda quota effetto di una redistribuzione dei fondi residui relativi al capitolo delle buonuscite, la cui entità varia in base al numero dei soci liquidati nel corso dell'anno ed all'ammontare delle entrate da distribuire ai soci cessati dal servizio. In altri termini non solo la liquidazione del premio di buonuscita non è determinabile a priori ma è solo una minima parte di quanto versato negli anni in quanto una parte dei fondi "vengono assegnati, in proporzione, ai soci collocati a riposo nell'anno di riferimento".

Sovvenzioni. il sussidio è concesso (previa disponibilità dei fondi) nella misura del 20% della spesa sostenuta e dimostrata in caso di spese per accertamenti medici e visite specialistiche, e del 15% in caso di spese odontoiatriche. Per le istanze successive alla prima le percentuali sono ridotte del 50%, salvo casi particolari.

Piccoli prestiti. Potrebbero essere concessi ai soci della Cassa prestiti per somme il cui limite massimo non può eccedere le lire cinquantamila! Tali prestiti non vengono erogati da molto tempo a causa della particolare esiguità della somma prevista dal Regolamento.

Già nel 2004 abbiamo sollevato il problema dell'inattualità della Cassa e ci veniva risposto dalla dott.ssa Nunziata, allora Vicepresidente: "Siamo consapevoli, tuttavia, che il Regolamento ormai non è più rispondente alle mutate esigenze della Cassa Mutua, e comunichiamo che a seguito di ripetute sollecitazioni al Ministero da parte di questo Consiglio Centrale, lo stesso è allo studio dell'ufficio legislativo che dovrà apportarvi le opportune modifiche, non potendo alle stesse provvedere direttamente il Consiglio". Dal 2004 non è cambiato nulla. Abbiamo sollecitato nel settembre 2012, ma ancora una volta abbiamo riscontrato un assordante silenzio del Ministero ed una reazione (contraria) da parte degli organismi della Cassa.

Estensione a tutti i lavoratori giudiziari

La possibilità di aderire alla Cassa deve essere concessa a tutti i lavoratori giudiziari, pensiamo invece che gli unici lavoratori che, attualmente hanno la qualifica di "cancelliere" non possono, pur volendolo, iscriversi alla Cassa Mutua Cancellieri!

Conosciamo bene l'eventuale replica che potrebbe venirci circa la "rigorosa ricostruzione storica del sistema di classificazione del personale vigente alla data di entrata in vigore della legge che disciplina la Cassa Mutua e delle modifiche subite da tale sistema nel corso degli anni" e mai come in questi momenti riteniamo indispensabile intervenire.

Non solo, ricordiamo che l'art. 289 (Percentuale spettante alla cassa di previdenza dei cancellieri) DPR 115/2002 prevede che "Fino alla data di trasformazione in forme di previdenza complementare dei trattamenti erogati dalla cassa previdenza dei cancellieri, a questa spetta lo 0,9% sui crediti recuperati relativi alle spese processuali



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

civili e penali e alle pene pecuniarie, considerate al netto delle somme riversate a terzi, nonché sulle somme ricavate dalla vendita dei beni oggetto di confisca penale”.

Modifica della percentuale di contribuzione

Abbiamo verificato che è costituito altresì l'Istituto Nazionale di Previdenza e Mutualità fra Magistrati Italiani (R.D 2 settembre 1919 n.1598 e relativo regolamento approvato con D.M. 24 dicembre 1919) la cui ritenuta a carico del personale della Magistratura ordinaria è applicata nella misura del “3 per mille sul trattamento globale di attività, con esclusione della tredicesima mensilità” ... ovvero lo 0,30% a fronte dell'1% del personale amministrativo alla Cassa Cancellieri.

Forse si ritiene che il personale amministrativo sia più abbiente del personale di magistratura e possa permettersi di versare contributi maggiori alla propria cassa?

Siamo consapevoli che non si tratta di tributi (anche se i prelevamenti non sono volontari) ma evidentemente in questo caso non si applica il principio della capacità contributiva.

La Cassa in altri Ministeri

E' nostra abitudine verificare che quello che chiediamo sia reale ed anche in questo caso abbiamo fatto un'analisi presso altri Ministeri. È risultato che siamo gli unici (e gli ultimi) che conserviamo un Istituto di questo tipo, nel Ministero dell'Interno ad esempio esiste una "Cassa Mutua di Assistenza e Previdenza per il Personale del Ministero dell'Interno" sotto forma di Società Cooperativa, senza finalità di lucro e costituita in conformità con i principi e con la disciplina della mutualità prevalente. La società nacque nel 1956 come ente di mutua assistenza ed è stata trasformata nel 1993, con un provvedimento legislativo, in cooperativa. Attualmente vanta delle attività di tutto rispetto visibili, unitamente ai bilanci, sul sito <http://www.cassamutua.it>.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Comitato Unico di Garanzia

L'art. 57, primo comma, del D.lgs. 165/2001, come modificato dall'art 21 della legge n.183/2010, prevede la costituzione dei "Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, il contrasto alle discriminazioni e la valorizzazione del benessere di chi lavora" - CUG - all'interno di ciascuna pubblica Amministrazione.

Tale costituzione è, per legge, obbligatoria.

L'ordinamento, con la citata norma, ha risposto all'esigenza di razionalizzare e unificare i comitati già operanti all'interno delle PA, muovendo dall'incontestabile presupposto che la pluralità di organismi (con compiti e funzioni complementari e simili) comporti un aggravio di spesa e, soprattutto, incida negativamente sulla efficacia della loro azione.

È nata così l'esigenza di creare un organismo nuovo, il Comitato Unico di Garanzia, che ha acquisito i compiti già affidati ai "Comitati per le pari opportunità" ed ai "Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing", e ne ha ricevuti di nuovi dalla legge istitutiva e dal decreto interministeriale che ne ha disciplinato ruolo e funzioni, divenendo così soggetto di riferimento per la riorganizzazione del lavoro pubblico, per il benessere organizzativo ed il contrasto alle discriminazioni, con funzioni di tutela dei diritti e della parità che ricomprendono anche la salute e la sicurezza dei lavoratori, la conciliazione vita lavoro, l'introduzione di strumenti innovativi quali il lavoro agile, l'adozione di codici etici e di condotta nelle amministrazioni pubbliche sia per prevenire vessazioni morali e/o psichiche che molestie fisiche, l'attuazione delle direttive comunitarie e molto altro.

Per la composizione paritetica che li caratterizza, i Comitati Unici di Garanzia costituiscono un momento importante di sintesi tra le OO.SS e l'amministrazione e possono intervenire a pieno titolo nella contrattazione integrativa, con funzione propositiva e consultiva, su tutti i temi che rientrano nella propria competenza.

Organismo paritetico per l'innovazione

Art. 6 CCNL 14/2/2018: *"L'organismo paritetico per l'innovazione realizza una modalità relazionale finalizzata al coinvolgimento partecipativo delle organizzazioni sindacali di cui all'art. 7, comma 3 su tutto ciò che abbia una dimensione progettuale, complessa e sperimentale, di carattere organizzativo dell'amministrazione"*

Art. 8 CCNL 14/2/2018:

1. Il contratto collettivo integrativo ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie di cui all'art. 7, commi 6 e 7. I criteri di ripartizione delle risorse tra le diverse modalità di utilizzo di cui all'art. 7, comma 6, possono essere negoziati con cadenza annuale.

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegriamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

2. L'amministrazione provvede a costituire la delegazione datoriale di cui all'art. 7, comma 5 entro trenta giorni dalla stipulazione del presente contratto.

3. L'amministrazione convoca la delegazione sindacale di cui all'art. 7, per l'avvio del negoziato, entro trenta giorni dalla presentazione delle piattaforme e comunque non prima di aver costituito, entro il termine di cui al comma 2, la propria delegazione".

È di tutta evidenza che nonostante il decorso del tempo e le nostre numerosissime richieste nel Ministero della Giustizia:

1. Il CUG non è stato mai costituito;
2. L'Organismo paritetico per l'innovazione non è stato costituito;
3. Il negoziato per il Contratto Integrativo non è stato ancora avviato e le parti non sono state ancora convocate.

Il Contratto integrativo in vigore è quello sottoscritto il 29 luglio 2010, nel prossimo Contratto Integrativo vorremmo arrivare al tavolo numeri tali da dare sostanza alle nostre idee.

Fondo Perseo Sirio

Come previsto a termine della riunione dell'8 aprile '21 la maggioranza delle OO.SS. ha sottoscritto l'accordo che ha sancito l'adesione al Fondo Perseo-Sirio anche mediante il "silenzio-assenso".

L'accordo, evidentemente, non ha visto la sottoscrizione di Confintesa FP che, invece, ha chiesto fin dal primo momento l'espressa adesione della manifestazione di volontà da parte dei giovani neo assunti che riteniamo dover essere ben consapevoli della scelta.

Tuttavia, avendo ricevuto moltissime richieste di chiarimenti da iscritti (e non solo), siamo a disposizione, per quanto possibile, per fornire informazioni, in primis

CHIARIAMO

che tutti gli assunti fino al 31/12/2018 non devono fare nulla perché per loro non opera l'adesione silente, a maggior ragione non devono dichiarare il dissenso, l'unica cosa che possono fare (e non si fa per caso) è l'adesione che può essere effettuata solamente online sulla piattaforma NoiPA, senza compilare il modulo di adesione cartaceo.

Il Silenzio Assenso

SI APPLICA A

1. tutti gli assunti dal 1/01/2019 fino al 16/09/2021, dovranno essere le Amministrazioni ad informare entro il 15 novembre 2021 i lavoratori sulle modalità di adesione a Perseo Sirio. Nei sei mesi successivi il lavoratore deciderà se aderire ma se non avrà manifestato alcuna scelta sarà automaticamente iscritto a Perseo Sirio,
2. tutti gli assunti dal 17/09/2021, nel contratto individuale l'Amministrazione deve informare anche sulle modalità di adesione al Fondo, in particolare sugli effetti del silenzio-assenso. Nei sei mesi successivi alla data di assunzione il lavoratore potrà iscriversi al fondo o manifestare espressamente la volontà di non aderire, ma nel caso non proceda a nessuna scelta si ritroverà automaticamente iscritto a Perseo Sirio.

Mancato versamento dei contributi

Anni fa altri sindacati promossero l'adesione dei lavoratori al Fondo Perseo Sirio evidenziando grandi convenienze che non solo non si sono mai concretizzate quanto si sono tradotte in perdite, almeno per ora.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

Ed è così che gli stessi promotori, confidando che nessuno abbia memoria (e che conservi documenti), hanno gridato al "fallimento politico" del Fondo scrollandosi ogni responsabilità.

Un po' di serietà, per favore!

In quanti si sono resi conto che dal 2019 a versare la quota al Fondo sono solo i lavoratori e non le Amministrazioni a causa di un (mancato) Decreto Ministeriale?

Quanti Sindacati si sono resi conto che c'è stato un depauperamento delle risorse del fondo ed un inadempimento degli obblighi che le Amministrazioni Statali hanno assunto nei confronti dei dipendenti pubblici? Nessuno a parte Confintesa FP.

Confintesa FP ha insistito nel garantire coloro che hanno già (volontariamente) aderito al Fondo ed ha rilanciato l'allarme circa il mancato versamento dei contributi del datore di lavoro a causa della mancanza di un Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che si traduce in un danno sia per il mancato versamento dei contributi anche per i mancati "frutti" sulla quota del datore di lavoro.

La nostra diffida al Ministero dell'Economia e delle Finanze non ha sortito alcun effetto, motivo per cui abbiamo affiancato gli iscritti (alla nostra Federazione ed al Fondo Perseo Sirio) a presentare una diffida nella quale hanno chiesto al proprio datore di lavoro di versare sia la quota di propria competenza che gli interessi che sarebbero maturati, solo trasmettendo la diffida si potrà successivamente avviare un'azione giudiziale che ha ottime possibilità di successo.

Da anni denunciavo che il Fondo Perseo Sirio, se è in perdita, deve essere chiuso invece sempre gli altri Sindacati, con il nostro (pare unico) voto a sfavore decisero di aumentare la quota, sempre quella pagata solo dai lavoratori!

Riteniamo che la previdenza complementare sarà un'opportunità ed un'occasione da cogliere quando le scelte saranno liberamente espresse, quando le Amministrazioni non interromperanno i versamenti dovuti e quando tutte le procedure saranno in piena trasparenza.



INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci

La nostra segreteria è a disposizione dei colleghi che chiederanno supporto

Manda ... una e-mail a segnalazioni@confintesafp.it

Scrivi un messaggio WhatsApp ad uno di questi numeri 3534172326-3276151873-3894987615;

Collegati al sito <http://www.confintesafp.it/ti-aiutiamo-noi/>, compila i campi previsti e sarai ricontattato da un dirigente sindacale.

Chiedi un incontro con i nostri dirigenti sindacali sulla piattaforma CISCO ed avrai un contatto diretto <http://www.confintesafp.it/richiesta-appuntamento/>

Confintesa FP è al tuo fianco, sempre!

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it





INSIEME SAREMO PIU' VELOCI

PIATTAFORMA SINDACALE 2001/2021

#conosciamoci #insegniamo #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo #selezioniamo #cresciamo #crediamoci



Vuoi cambiare? Partecipa

-  Scatti di anzianità ? Differenziale retributivo.
-  Pensionabilità dell'indennità di amministrazione.
-  Area della vicedirigenza/quadri/alte professionalità
-  Eliminazione della prima area

Sono solo alcune delle proposte di Confintesa FP, con nomi diversi, risalgono ai primi anni 2000, solo la nostra debolezza numerica ha determinato la lentezza delle nostre idee.



Ma per noi non è sufficiente partecipare alle trattative perchè noi vogliamo anche incidere sulle decisioni.

Con la tua iscrizione a Confintesa FP entro dicembre 2021 potremo influire:

- sulle scelte contrattuali all'ARAN;
- sulla specificità nei contratti integrativi all'interno di ogni Amministrazione.

ISCRIVENDOTI

entro il 15 dicembre 2021 hai diritto a ricevere:

- € 48 in buoni spesa
- Copertura assicurativa (professionale o familiare)
- Pec gratuita
- Tanti altri vantaggi che riserviamo ai nostri iscritti

Sei già iscritto? Presenta un collega e riceverai anche un buono di €24

CONTATTA

ai consueti recapiti i nostri dirigenti sindacali e la segreteria generale
ma puoi anche ...

- seguirci su Facebook
- scrivere una email a info@confintesafp.it
- scrivere un messaggio whatsapp al n. 3476361078

#conosciamoci #impariamo #sosteniamoci #cambiamo #seminiamo#selezioniamo #cresciamo #crediamoci

#alteprofessionalità#noicisiamoetu

CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA

Corso del Rinascimento n.24 -00186 Roma
Tel. 06-4745300
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

COORDINAMENTO GIUSTIZIA

Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
Tel. 06-64761170 giustizia@confintesafp.it



ISCRIZIONE MINISTERI ED AGENZIE FISCALI

Cod. SBK

www.confintesafp.it
C.F. 97619480581 codice fatt. elettronica KRRH6B9
Tel.06/4746128 Fax 06/233228544
Federazione Confintesa Funzione Pubblica
info@confintesafp.it info@pec.confintesafp.it

La/Il sottoscritt a/o _____

Nata/o il _____ a _____ Prov. _____

C.F. _____ Cell _____

e-mail _____, dipendente in servizio presso (specificare

l'Amministrazione/Ente) _____ Città _____

con la qualifica di _____ area _____ posizione economica _____

con la presente, nell'impegnarsi ad osservare lo statuto della Federazione Confintesa Funzione Pubblica, **DELEGA** l'Ufficio ordinatore del proprio stipendio, ad effettuare la trattenuta del contributo sindacale mensile sulla partita di stipendio di cui è titolare, dal prossimo mese. Le somme dovranno essere accreditate, attraverso il cod. aut. **SBK**, alla CONFINTESA FUNZIONE PUBBLICA C.F. 97619480581.

REVOCA/DISDETTA ogni precedente iscrizione dal sindacato _____
a partire dal prossimo mese.

CHIEDE DI RICEVERE la tessera di iscrizione presso

via _____

Città _____ CAP _____ Prov. _____

Data

FIRMA _____

CONSENSO AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 679/2016

☐

acconsente all'invio dei dati personali derivanti dal rapporto associativo:

- all'amministrazione finanziaria e/o enti pubblici e/o istituzionali e/o assicurativi e/o enti bilaterali o equiparati;
- ai datori di lavoro per le relative trattenute e adempimenti di legge;

FIRMA _____

☐

acconsente all'invio di comunicazioni sindacali e promozionali di servizi/attività da CONFINTESA FP e strutture collegate.

FIRMA _____

SPAZIO PER IL PRESENTATORE

<i>nominativo</i>	<i>tessera iscrizione numero</i>

TESSERAMENTO 2021